



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

Enfasi di presenze e record di chiusure

Autunno, cadono le foglie, chiudono i negozi

di Enzo Lucente

Autunno è il simbolo di riposo della natura che vede le piante sfiorire con le foglie che cadono a terra. Ne è un esempio il nostro viale del Parterre che in questo periodo assume un colore tipico del periodo.

Quest'anno, nonostante la presenza turistica sia stata eccellente, dobbiamo registrare con amarezza e con preoccupazione la chiusura di esercizi commerciali che da tanti anni hanno lasciato il loro segno nella storia commerciale della nostra Cortona.



Ad oggi sono già sei i negozi che hanno abbassato le saracinesche, alcuni nel centro storico altri nelle principali frazioni del nostro comune.

In questi giorni è uscito il periodico quadrimestrale del Comune «Cortona Notizie».

Del breve articolo di fondo del nostro Sindaco riprendiamo alcune frasi che vengono purtroppo contraddette dalla situazione che abbiamo enunciato.

«Finalmente arrivano concreti e tangibili segnali di ripresa economica».

Quest'estate è stata contrassegnata da numeri molto interessanti relativi alle presenze turistiche, numeri che ci riportano ai dati precedenti alla pandemia.»

Dobbiamo ovviamente notare che è cambiato il colore politico dell'Amministrazione Comunale, ma non il costume di auto incensazione per dire «quanto sono bravo». Il giornale «Cortona Notizie» con l'Amministrazione di Sinistra era in un formato tabloid con tante notizie che esprimevano, anche loro, la bontà delle operazioni eseguite da quella Amministrazione.

Cambia il cavallo ma il costume di dire a se stessi e agli altri «quanto siamo bravi» è rimasto intatto.

Il Sindaco parla anche di quote di lavori che vengono eseguite con il Pnrr; peccato che non abbia avuto il coraggio di dire per colpa sua e della sua Amministrazione abbia buttato al vento milioni a fondo perduto con questo Pnrr. Avrebbe potuto ristrutturare il vecchio ospedale, l'ostello della gioventù, il Circolo Operaio ed altri immobili che rientravano in questa operazione.

Ora chiudono negozi e questa realtà tende ad accrescersi con l'arrivo delle prossime bollette del gas e della luce.

Speriamo che il nuovo Governo sappia realizzare delle leggi che riescano a calmierare questi costi, ma crediamo che anche la nostra Amministrazione debba cercare qualche soluzione per aiutare gli esercizi commerciali che dovessero andare in sofferenza. Il tessuto commerciale è una rete essenziale per l'economia del territorio e per migliorare la risposta turistica.

Cortona più vicina e meglio servita: treno+bus, stazione virtuale

Cortona sarà la prima città d'arte della Toscana ad avere una stazione virtuale nel centro storico: un risultato che fa ben sperare per il futuro del comune ed un passo considerevole verso la mobilità sostenibile ed un segnale di attenzione nei confronti dei viaggiatori, cittadini e turisti, che potranno acquistare in unica soluzione il biglietto treno+bus per Cortona centro.

A preannunciare queste prossime innovazioni sulla mobilità sono stati il Sindaco di Cortona Luciano Meoni, l'assessore ai trasporti della Regione Toscana Stefano Baccelli, il direttore Trenitalia DR Toscana, Marco Trotta, il Presidente Gianni Bechelli di Autolinee Toscane e l'assessore ai trasporti del Comune di Cortona, nella conferenza stampa di venerdì trenta novembre. Le novità sono state rese possibili per la combinazione delle sinergie fra Trenitalia e Autolinee Toscane con il supporto del Comune di Cortona e l'avallo della Regione Toscana, senza oneri a suo carico, quale ente programmatore e finanziatore dei servizi.

In sintesi la novità consiste nel fatto che l'utente selezionando «Cortona Centro» potrà acquistare il biglietto del treno e quello dell'autobus con coincidenza calcolata per il raggiungimento della città di Cortona, sia con fermata a Terontola-Cortona sia con fermata a Camucia-Cortona. In sostanza, al momento dell'acquisto del biglietto, il viaggiatore potrà selezionare quattro stazioni ferroviarie due delle quali virtuali «Cortona centro piazza Garibaldi» e «Cortona centro piazza del Mercato» in modalità intermodale con calcolo ottimizzato della coincidenza.

Il nuovo servizio si avvarrà di specifiche indicazioni sulle pensiline e sulle paline dei bus, esterne alle stazioni di Terontola e Camucia, con grafica «Trenitalia-Autolinee Toscane», in modo rendere visibile il servizio agli utenti, mentre il Comune di Cortona sarà impegnato a offrire contributi informativi per illustrare il funzionamento della soluzione intermodale e per incentivare l'utilizzo dei mezzi

SEGUE A PAGINA 2

Il riconoscimento al presidente del Parco nazionale delle foreste casentinesi

Premio giornalistico Pietro Pancrazi 2022 a Luca Santini

La Fondazione Nicodemo Settembrini, dopo un periodo di pausa, riprende la propria attività. L'obiettivo del consiglio direttivo è quello di pianificare l'organizzazione di un calendario di iniziative, in modo da rendere possibile il loro svolgimento nel periodo autunnale e in quello invernale. Nella sua ultima seduta, lo stesso consiglio direttivo ha individuato il vincitore dell'undicesimo premio giornalistico Pietro Pancrazi, edizione 2022. Il riconoscimento è riservato a personaggi del nostro tempo che, con la loro attività professionale e il loro impegno personale, hanno favorito la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Il premio, nato per volontà della Fondazione Nicodemo Settembrini, d'intesa con il comune di Cortona e l'Accademia degli Arditi, sarà assegnato al presidente del Parco nazionale delle foreste casentinesi, Luca Santini.

Il nome di Santini è stato individuato dopo una complessa selezione tra una rosa di candidati di prestigio, alcuni dei quali conosciuti in ambito nazionale.

La cerimonia di consegna, la cui data non è stata ancora fissata ufficialmente, avrà, comunque,

luogo nel prossimo mese di novembre.

Luca Santini (1964) prima assessore e poi sindaco del comune di Stia dal 2004 al 2013, ha ricoperto l'incarico di presidente dell'Unione dei comuni montani del Casentino dal dicembre 2011 al marzo 2013. È stato nominato commissario straordinario del Parco nazionale delle foreste casentinesi Monte Falterona e Campagna dal marzo 2013 al giugno 2013 per poi essere nominato presidente con decreto ministeriale. Alla scadenza naturale dei cinque anni del mandato, la carica è rimasta vacante per un anno e mezzo, fin quando, su impulso delle realtà territoriali locali e regionali, che chiedevano la sua conferma, è tornato alla guida dell'ente nell'ottobre 2019. Nello stesso mese di ottobre è entrato a far parte del consiglio direttivo nazionale di Federparchi. L'attività amministrativa di Luca Santini, che lo ha visto ricoprire incarichi anche in commissioni nazionali per la tutela ambientale,

SEGUE A PAGINA 2

Una manifestazione di solidarietà con le donne Iraniane

Organizzata da Mina Azmoodeh - donna iraniana, artista poliedrica, fisico minuto e folti capelli, cittadina del mondo e, da alcuni anni, cittadina anche di Cortona -, sabato mattina 1° ottobre, sulle scale del Comune e in piazza della Repubblica, si è svolta una manifestazione di solidarietà con le donne dell'Iran che in questo momento subiscono una feroce repressione da parte del regime fanatico degli ayatollah. È la rivolta dei capelli, nata a seguito dell'orribile omicidio di Mahsa Amini che è stata massacrata a colpi di bastone dalla polizia

network per far sentire la loro vicinanza alle donne iraniane e a tutto il popolo di quel paese che sta combattendo contro una dittatura teocratica e maschilista.

Anche a Cortona molti hanno tagliato i loro capelli raccogliendoli in un vaso.

Mina, che ha parlato con parole sincere rivelatrici di un grande amore per la sua gente, a più riprese ha invitato i presenti a scandire a voce alta «Donna, Vita, Libertà» che è il motto di questa rivoluzione guidata dalle donne e, infine, a cantare «Bella Ciao»: lei e due amici iraniani venuti da Arezzo, in farsi, tutti gli altri, ovvia-



Mina e due amici musicisti

morale solo perché indossava il velo in modo «inappropriato».

Dal 16 settembre, quando Mahsa è morta, ogni giorno nel mondo libero donne più o meno famose si tagliano una ciocca di capelli e la mostrano sui social

mente, in italiano.

Una ulteriore riprova che questa canzone non ha ormai più alcuna connotazione politica ma è solo una bellissima e universale invocazione alla libertà.

Alvaro Ceccarelli



Una ragazza si taglia una ciocca di capelli



Maurizio Pinna



Luca Santini



✉ afratini81@yahoo.co.uk
 🌐 www.alessandrofratini.com
 ☎ afratini81

ENGLISH SPOKEN
 Via Nazionale 20
 Cortona (AR)
 T. 0575 601867
 Loc. Fratta 173
 Cortona (AR)
 T. 0575 617441
 Via Margaritone 36
 Arezzo
 T. 0575 24028

Teatro Signorelli storia e nuove necessità

Non esiste cortonese, o quasi, che non abbia varcato almeno una volta nella propria vita il portone del Teatro Signorelli per assistere ad uno spettacolo cinematografico, teatrale o di altro genere. Fino agli anni '80 a Cortona erano presenti due cinematografi, il Cinema Berrettini in via Roma e il Cinema Teatro

il secondo spettacolo. Con i miei amici andavo spesso anche durante la settimana, per godermi soprattutto i film della cosiddetta "commedia all'italiana": certo non film di grande valenza culturale, almeno non nell'accezione comune del termine culturale, ma di godibile fruizione e poi c'erano i semi o le noccioline che accompagnavano la visione del film; si

periodo di crisi non tanto nella produzione di film, quanto per le proiezioni nella sale cinematografiche, soprattutto se sale uniche. La preferenza del pubblico che frequenta la sala infatti si rivolge prevalentemente alle "Multisala" per le caratteristiche di accoglienza ambientale e per varietà di offerta che tali moderne strutture offrono. In tale contesto è molto difficile, per un cinema-teatro come il Signorelli, vincere la concorrenza delle multisala presenti nel territorio (Arezzo, Sinalunga e Chianciano). La mono sala non è più di moda, ha una gestione onerosa e subisce la concorrenza spietata delle piattaforme televisive che propongono film di recente uscita a basso costo, con tecnologie che ricordano, anche se non possono in realtà sostituire, quelle dei cinematografi. Se volgiamo la nostra attenzione ad Arezzo, che ha un bacino potenziale di clienti in prossimità di oltre centomila persone, possiamo evidenziare come l'unico cinema ancora funzionante, oltre alla multisala, sia l'"Eden", un cinema d'essai che propone film interessanti e di qualità. Ha due sale interne e d'estate una sala all'aperto; oltre a film propone spesso eventi speciali, incontri e festival.

Questo è in estrema sintesi il contesto in cui il Cinema Signorelli oggi si trova ad operare.

Tempi duri quindi per il Cinema Signorelli. È necessario porre rimedio, trovare alternative a

questa situazione per continuare ad avere una programmazione cinematografica nella nostra città.

A tale scopo è sorto un gruppo di studio e di lavoro formato dai membri di alcune associazioni di volontariato che, con la supervisione dell'Accademia, ha lo scopo di studiare e porre in essere strategie che garantiscano un numero minimo di presenze alle proiezioni, in altre parole che non facciano chiudere il cinema a Cortona. L'Accademia degli Arditì, proprietaria del Cinema Signorelli, soprattutto in questo contesto storico, non ha l'obiettivo primario di ottenere utili economici dalla programmazione cinematografica annuale, considerando tale attività soprattutto come un servizio alla comunità cortonese, come mi ha confermato il Presidente dott. Mario Aimi; l'obiettivo minimo resta quello di coprire i costi di gestione e manutenzione.

Obiettivo primario delle iniziative è quello di far riavvicinare i potenziali spettatori alla sala cinematografica. Tale scopo può essere raggiunto con proiezioni da proporre nei prossimi mesi di autunno/inverno/primavera che diano valore aggiunto alle proiezioni stesse, organizzando anche eventi a prezzi ridotti che riavvicinino i cittadini a gustarsi i film in compagnia, condividendo le emozioni che solo la sala riesce a trasmettere con tale intensità.

Ciò ovviamente non vale per gli spettacoli teatrali che anche

quest'anno saranno proposti al Teatro Signorelli nella ormai tradizionale rassegna teatrale di Cor-

tona con spettacoli di alto valore artistico.



tona con spettacoli di alto valore artistico.

Siamo certi che anche l'amministrazione comunale, alla quale sarà presentato un progetto articolato e motivato, darà il suo contributo, non solo economico, per la riuscita di questa iniziativa di forte

cinematografica a Cortona.

A voi tutti, chiediamo di accogliere con entusiasmo le prossime iniziative, nella consapevolezza che "nessuno può sopravvivere da solo (dal film "Alpha, una amicizia forte come la vita")".

Fabio Comanducci



Signorelli nell'omonima piazza. Le programmazioni erano generalmente previste anche il martedì e il giovedì oltre che il venerdì, sabato e domenica. Le due sale erano affollate nei tre spettacoli domenicali (ore 15.00 - ore 17.00 - ore 21.15) con una lieve flessione per

stava insieme, si chiacchierava, si scherzava, si condividevano le emozioni che il film suscitava, facevamo "gruppo".

Anche questo è ormai passato. Il cinema in Italia sta attraversando da alcuni decenni un lungo e, apparentemente, irreversibile

da pag. 1 Treno+bus, stazione virtuale

pubblici. Secondo l'assessore ai trasporti del Comune di Cortona, ing. Silvia Spensierati, questo dovrebbe essere un primo step per migliorare i collegamenti fra il centro storico e gli hub principali della città che si trovano a valle ed il servizio migliorerà anche la qualità degli spostamenti dell'utenza locale. Il prossimo obiettivo, a dire dell'assessore, sarà l'offerta di servizi di trasporto in maniera tale da avvicinare ancora di più il centro storico di Cortona alle grandi vie di comunicazione e migliorare le programmazioni orarie.

Soddisfatto dell'iniziativa si è altresì dimostrato l'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti Stefano Baccelli in quanto la svolta che ha impresso Cortona bene interpreta gli obiettivi del governo della Toscana in tema dei trasporti e determinante per fare ulteriori passi verso una mobilità sempre più sostenibile, pubblica, a servizio

dei cittadini, affermando che questo è il sistema per il futuro fungendo Cortona da apripista per una nuova mobilità intermodale. Non meno soddisfatto si è dimostrato il Sindaco che ha ringraziato l'assessore Spensierati e tutti i partner coinvolti nell'operazione che porterà buoni frutti e renderà più agevole il viaggio ai turisti che visitano la nostra città e non solo a questi ma anche ai cortonesi e pendolari. E lo sforzo del Comune sarà quello, insieme alla Regione, di rafforzare il trasporto su ferro e gomma.

Con queste premesse l'auspicio dei cortonesi è ora di vedere realizzata anche la nuova stazione in Val di Chiana, per le fermate dei treni Alta Velocità, che darebbe un vero sviluppo ai comuni della vallata e reso un servizio di miglioramento ai trasporti e mobilità intelligente per le regioni Umbria e Toscana.

Piero Borrello

da pag. 1 Premio giornalistico Pietro Pancrazi...

si affianca a quella professionale di agente generale, libero professionista, presso un'importante compagnia di assicurazioni.

La **Fondazione Nicodemo Settembrini** si è costituita nel 2011 ed è nata da un atto di generosità e di amore del suo fondatore e presidente, l'avvocato Nicodemo Settembrini, nei confronti della città di Cortona.

In sintesi, la fondazione ha organizzato, e organizza, in accordo con il comune di Cortona, con il Maec e con l'Accademia degli Arditì, le presentazioni di libri, mostre, iniziative scientifiche, didattiche e divulgative.

Al momento, il consiglio è formato da Nicodemo Settembrini (presidente) Nicola Caldaroni (vicepresidente) e dai consiglieri Mario Aimi, Sergio Angori, Francesco Attesti, Fabio Berti, Paolo Bruschetti, Mario Parigi, Paola Raffaelli, Albano Ricci e Torquato Tenani.

Il **Premio Pietro Pancrazi** Il nome del presidente del Parco nazionale delle foreste casentinesi entra, dunque, a far parte dell'albo d'oro del premio giornalistico intitolato alla memoria dello scrittore e critico letterario cortonese, il cui prestigio ha assunto una rilevanza di carattere nazionale.

L'elenco dei vincitori, dal 2012 a oggi, testimonia, infatti, quale sia stato l'impegno della fondazione in questi dieci anni e il livello dei rapporti che essa ha saputo creare anche al di fuori dei confini locali. La prima edizione del premio, nel 2012, fu assegnata alla presidentessa del Fai, Ilaria Borletti Buitoni; la seconda edizione, nel 2013, andò all'archeologo e storico dell'arte Salvatore Settis. A essi seguirono il filosofo ed ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari (2014), la giornalista tv Milena Gabanelli (2015), la presidentessa del Wwf Donatella Bianchi (2016),

il geologo e primo ricercatore del Cnr Mario Tozzi (2017), lo scrittore e scultore del legno Mauro Corona (2018), lo scrittore e giornalista Ferruccio De Bortoli (2019), il presidente del gruppo Aboca, Valentino Mercati (2020) e lo storico dell'arte, accademico e saggista Tomaso Montanari (2021).

Pietro Pancrazi (Cortona, 19 febbraio 1893 - Firenze, 26 dicembre 1952) scrittore e critico italiano. Fu redattore di Pegaso e Pan, collaboratore del Corriere della sera, consulente di case editrici: fece del proprio lavoro di giornalista letterario l'occasione per esercitare un magistero critico che si alimentava di viva curiosità verso tutti gli aspetti della letteratura contemporanea e si traduceva in un tono colloquiale fatto di osservazioni acute e originali.

Legato a Papini in gioventù, poi partecipe della lezione dell'estetica crociana, se ne allontanò con la spregiudicatezza delle sue valutazioni dei contemporanei (per esempio, fu tra i primi a interessarsi all'esordio di Alberto Moravia).

Raccolse i suoi interventi in numerosi volumi (Ragguagli di Parnaso, 1920; Scrittori italiani dal Carducci al D'Annunzio, 1937), che poi confluirono nelle 6 serie degli Scrittori d'oggi (1942-53). I suoi saggi su autori classici (Sacchetti, Aretino, Redi) sono riuniti nel volume Nel giardino di Candido (1950); i suoi racconti favolistici, vicini alla prosa d'arte, in Esopo moderno (1930); le pagine di viaggio in Donne e buoi dei paesi tuoi (1934). Curò un'edizione dei Ricordi di Guicciardini (1950) e diresse per l'editore Le Monnier la Collezione in ventiquattresimo, destinata ai testi più rari della letteratura italiana. Fu tra i direttori della collana La letteratura italiana. Storia e testi dell'editore Ricciardi.

Auguri doppi, Loredana!



anche in Terontola, Pozzuolo e Foiano.

Il tre ottobre ha festeggiato i sessantasette anni e il cinque ottobre, dopo l'ultimo turno notturno, ha appeso al chiodo il camice bianco con una piccola festocciola di saluto con le colleghe e la nuova proprietaria della Farmacia Bianchi, la dottoressa Marek Heidemarie.

Agli auguri delle colleghe, della proprietaria della Farmacia, del marito, delle figlie, dei nipotini e dei familiari tutti espressi per il suo compleanno, ci aggiungiamo molto volentieri anche noi de L'Etruria, di cui sappiamo che Loredana è un'attenta lettrice ed abbonata.

Naturalmente: Auguri doppi, Loredana! Di Buon Compleanno e di "meritata pensione, dopo una così lunga carriera di onorato servizio", come si diceva una volta.

Ivo Camerini

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

SEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 17 al 23 ottobre 2022
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 23 ottobre 2022
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 24 al 30 ottobre 2022
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 30 ottobre 2022
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

Quando l'allora Principe di Galles visitava la Toscana

Il bosco, i suoi frutti: un mondo da riscoprire

Correva l'anno 2001 quando il libro intitolato "Le piante selvatiche: ci nutrono e ci curano" veniva pubblicato a triplice firma di Augusto Tocci, Maria Teresa Tocci e Cristiana Tocci. Un volume interessantissimo, arricchito da numerose fotografie di erbe, frutti e piante che rendono caratteristici e unici i nostri boschi e le nostre

campagne. Un patrimonio e un mondo da conoscere e conservare: oggi, a poco più di vent'anni di distanza, sappiamo bene cosa vuol dire difendere la biodiversità, imparare a limitare lo sfruttamento, preservare e conservare quello che ancora è possibile, recuperare quello che sembra perduto e riconoscere quanto male

ha fatto l'uomo consumando senza limiti la terra e le sue magnificenze. E a rendere ancora più interessante, ed attuale, questo volume, è la foto di copertina che immortalava l'autore Augusto Tocci in compagnia dell'allora Principe di Galles, Carlo d'Inghilterra, attuale e recentissimo Re col nome di Carlo III, a spasso nei boschi casentinesi. Nell'occasione, Tocci - che narrava con orgoglio dell'incontro - rispose alle numerose domande che l'ospite reale gli rivolse dimostrandosi interessato e curioso di conoscere le piante officinali dei boschi toscani, le loro proprietà, i loro frutti ed anche le ricette naturali che ne potevano derivare. Del resto la fama di Carlo d'Inghilterra quale

nostro comune patrimonio verde, o tornare a conoscerlo, può trasformarsi in un'esperienza coinvolgente: senza la pretesa di diventare botanici o erboristi, ma con l'impegno, spogliandosi per un poco delle tecnologie sempre più avanzate che segnano i nostri giorni, di ritornare sui passi dimenticati dei nostri predecessori rispolverando tradizioni dimenticate. Come scrivono gli autori, il bosco è mensa e farmacia, il mondo verde è serbatoio di ricchezza, conoscenza e di bellezza, vi si può camminare riscoprendo il silenzio o i rumori tipici della natura: se poi si smarrisce il sentiero basta sapere che ci sono segnali chiarissimi dati dal mondo vegetale che ci aiutano a individuare



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Chiesa di San Francesco: l'edicola in pietra arenaria

di Olimpia Bruni

Entrando nella Chiesa di San Francesco, nella controfacciata a sinistra troviamo in posizione elevata un'edicola in pietra arenaria scolpita, di 192 centimetri in altezza x 129 in larghezza, datata 1645 e di ignoto scultore toscano. A forma di tempio è sormontata da un timpano mistilineo (che si compone sia di segmenti rettilinei, sia di archi di curva) e bassa trabeazione con sottostanti motivi laterali detti "ad orecchione". In basso vediamo un davanzale aggettante sagomato che sovrasta dei motivi floreali ed al centro una testina di putto alato. All'interno dell'edicola, una cornice profilata

di Elia non è la stessa, e nemmeno quella raffigurata nella guida alla Chiesa "La bellezza che incorona il mondo" (2009). Al tempo della costruzione dell'edicola, invece, vi era inserita una tela di Luca Signorelli raffigurante una "Deposizione dalla Croce" poi trafugata, come risulta dagli atti redatti dalla Soprintendenza negli anni ottanta del '900.

Sotto il cherubino vi è la scritta "D. NOCENTIA TOMASI. 1645.", a testimonianza dedicatoria della famiglia che l'ha allogata: i Tommasi, appunto.

Nonostante l'opera lapidea sia di discreta fattura, il contesto in cui è inserita risulta poco piacevole alla vista, in una parete piuttosto scarna e con frammenti di affreschi ormai quasi del tutto perduti. Ciò è dovuto al fatto che la Chiesa, consacrata nel 1374 -come testimonia la lapide posta sulla facciata a sinistra del portone-, venne poi stravolta a metà del Cinquecento quando furono coperte le pitture sulle pareti, chiuse le bifore e costruiti nuovi altari: interventi distruttivi che si sono protratti fino a metà del Seicento.

Dell'interno della Chiesa francescana originaria, dalle classiche linee gotiche, è rimasto ben poco e ciò che vediamo adesso è un impianto per lo più barocco.

L'opera lapidea sopra descritta,



Edicola in pietra arenaria

racchiude l'immagine di Frate Elia, Primo Generale dell'Ordine dei Minori. La rappresentazione è contemporanea e di fattura medio-



La controfacciata negli anni Ottanta del '900

cre, ma sappiamo che, nel tempo, è stata modificata più volte. Infatti consultando la scheda numero 29 conservata alla Soprintendenza di Arezzo, si può notare che la figura

risulta simile all'altra collocata nella parete opposta della controfacciata che, un tempo, conservava l'immagine di Santa Margherita, mentre adesso si presenta vuota.



La controfacciata oggi



persona attenta e sensibile alle coltivazioni naturali ed al rispetto dell'ambiente è ben nota. Questo volume, ormai forse una rarità, costituisce davvero un " dizionario " del mondo verde e per certi aspetti anche una guida, dei frutti e delle piante che popolano i nostri territori: "... ultimamente c'è stata una svolta: l'uomo ha riscoperto la terra, i prati, le piante per ritrovare l'antico contatto con la natura. Ora sempre di più si sente parlare di erbe: erbe per cucinare, erbe per la bellezza, erbe per curarsi. Questo riaccendersi dell'interesse fa parte di un tentativo generale di recupero di valori umani e di riavvicinamento alla natura per ristabilire equilibri perduti." si legge nella Presentazione e queste parole sembrano scritte oggi e potrebbero davvero essere scritte oggi, ma questa osservazione, oltre a confermare l'attualità dell'argomento, purtroppo conferma anche che in questi vent'anni poco o nulla è stato fatto per invertire l'andamento negativo dei comportamenti umani. E allora imparare a conoscere il

il nord e a ritrovare la giusta via: si dirà, con le mappe di internet non è più così essenziale saperlo. Ma questa non deve essere considerata soltanto una formula operativa, piuttosto una metafora dell'esistenza: ritrovare l'orientamento, dirigere il cammino verso traguardi più consapevoli. Tuttavia, come per ogni cosa che necessita rispetto e giusto approccio, anche il mondo vegetale può nascondere insidie: le piante non sono tutte "buone" oppure è il loro uso a dover essere calibrato: insomma, e questo libro lo insegna, la conoscenza è sempre la regola fondamentale. O la prudenza!! Il viaggio tra queste pagine è affascinante "... a ritroso nel tempo tra usi e costumi ormai in disuso, attraverso luoghi dai quali la nostra quotidianità ci tiene lontani..." e, perché no?, la parte ultima del libro con le sue ricette a base di frutti di bosco, fiori e erbe primaverili, dà suggerimenti che tornano ad essere nuovissimi pur provenendo dal lontano passato.

Isabella Bietolini

Musica «di piazza»

La fotografia è stata scattata sabato 1 ottobre in Piazza del Comune: pomeriggio di inizio autunno in cui abbiamo notato una buona presenza di turisti americani nel Centro storico e, nel complesso, un'atmosfera animata senza l'oppressione dell'affollamento. L'artista di strada che vediamo, posizionata la sua originale bicicletta "musicale" dipinta con un paesaggio di cipressi toscani, ha azionato il piccolo organo regalando ai passanti brani di musica classica.

Musica bella, non certo invasiva, misurata e dal volume giusto, che andava disperdendosi nell'aria insieme al vento appena frizzante del primo autunno. Un'immagine di tranquillità ed eleganza che ha saputo valorizzare davvero la bellezza del Centro Storico con le sue piazze, i suoi locali, quel passeggiare lento e apparentemente senza meta che in realtà consente di guardare e "vedere".



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

Frate Francesco da Cortona al capezzale di Leonardo

E' Giorgio Vasari a narrare come Leonardo da Vinci, negli ultimi anni della sua vita, soffrì di quello che lui definì "parossismo": formula che possiamo interpretare come il sintomo di una paralisi alla mano destra, forse conseguenza di un ictus. I movimenti del grandissimo pittore-inventore-scrittore ne risultavano molto condizionati e senza dubbio, per una personalità come la sua, la limitazione del corpo non poteva che far soffrire oltre modo la mente, quella mente straordinaria che non ci è dato scoprire fino in fondo. Leonardo si trovava al castello di Cloux, Amboise, suo rifugio ed anche, dopo la morte, sua estrema dimora. Siamo tra il 1516 e la data ultima, il 1519, allorché, nel mese di maggio, Leonardo chiuse la sua avventura terrena. Il genio italiano è sofferente, forse anche un po' solo, e le limitazioni fisiche lo rendono triste. A tenergli compagnia in maniera discreta è un frate minore che trascorre molte ore nelle sue stanze: viene chiamato frate Francesco da Cortona. Non abbiamo ricchezza di fonti a tale riguardo, si sa per certo che alcuni frati minori tenevano compagnia a Leonardo e, tra questi, Francesco. Chi fosse, quale sia stato il suo casato, come sia giunto ad Amboise non lo sappiamo, ovvero le fonti consultate non lo spiegano. Girolamo Mancini ricorda che "... Francesco di Cortona, frate minore, prodigioso nella Francia amovibile conforti a Leonardo da Vinci, gli tenne compagnia nelle ore d'abbattimento, gli parlò della patria nei prolungati colloqui, con soddisfazione del grande malato..." (Contributo dei cortonesi alla coltura italiana, II ed., pag.55). Così facendo, l'umile frate dette peso al proprio nome, lo iscrisse in qualche modo nel registro del tempo accompagnandosi al genio incomparabile che stava per concludere i propri giorni. L'immaginazione è d'obbligo poiché non vi è certezza di che cosa abbiano parlato i due, il modesto frate e il grande Leonardo: ma di certo la conversazione doveva

essere interessante per quest'ultimo, almeno suggestiva e di certo tollerabile, altrimenti non ci pare possibile che un tal genio potesse soccombere non solo alla malattia ma anche alla banalità di un discorrere modesto, del tutto privo di suggestioni o corrispondenze. Ci piace immaginare che il frate abbia ricordato la comune regione di provenienza, quei paesaggi così sentiti da Leonardo, magari qualche località conosciuta da entrambi. Sul finire dell'aprile del 1518 (chi dice il 23, chi il 25, altri il 28) Leonardo fa testamento e dà disposizioni dettagliate circa i propri beni, i funerali e la sepoltura. Il notaio si chiama Guglielmo Boreau e con lui assistono cinque testimoni insieme all'erede designato, Francesco Melzi. Tra i cinque testimoni c'è frate Francesco da Cortona, scelto da Leonardo in evidente segno di stima e apprezzamento forse proprio per quella sollecitudine che aveva allentato il solitario confronto con la malattia. Leonardo morì poco più di un anno dopo, il 2 maggio 1519. I colloqui di quelle lunghe giornate segnate dal decadere fisico avvicinarono il semplice frate al grande uomo così da creare un rapporto di fiducia: al suo funerale, per il quale Leonardo volle espressamente, tra le altre cose, un seguito di religiosi e sessanta poveri portatori di fiacole, non sarà di certo mancato, tra i minoriti prescelti, anche Frate Francesco da Cortona che così ebbe modo di prolungare la sua sollecitudine accompagnandolo fino al sepolcro. L'esistenza di questo oscuro religioso proveniente da Cortona si illumina al capezzale di Leonardo e torna a scomparire con la sua morte: viene citato in alcuni rari testi, oltre quello di Girolamo Mancini sopra ricordato, soprattutto quale testimonia testamentale. Di lui non sappiamo niente prima e non sappiamo niente dopo: ma la vicinanza con Leonardo, quell'amichevole fiducia instaurata durante "i colloqui di Amboise", ci consentono di immaginare una figura umile e discreta, un uomo di fede e consolante intelligenza.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



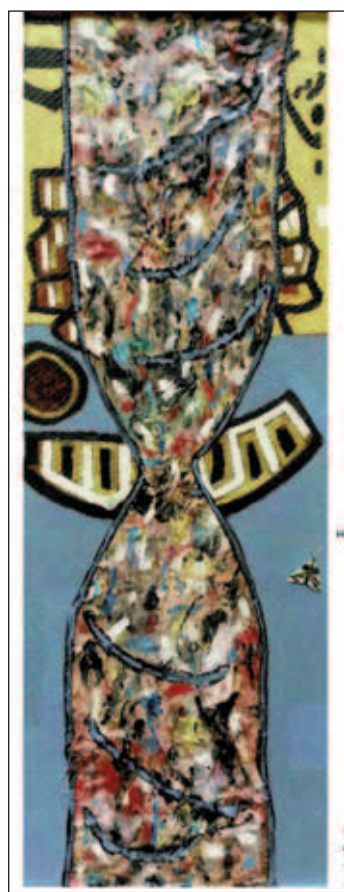
A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661286

Gli artisti Bartoli e Paradisi a Cortona

Altro successo per il Circolo culturale 'Gino Severini' di Cortona, il Gruppo di cui è Presidente Lilly Magi e che da anni si fa promotore di iniziative di alto livello tra cui mostre presso la saletta del Teatro Signorelli messa a disposizione dal Comune di Cortona.

L'ultima esposizione in ordine di tempo ha visto la presenza di Sauro Bartoli e Silvia Paradisi qui citati in ordine alfabetico, due artisti di pregio attivi in settori artistici diversi ma complementari. Entrambi infatti creano riciclando: Bartoli con materiali di vario genere 'anche reperiti per strada', Paradisi con cartapesta e tavolette di legno. Bartoli è al suo battesimo cortonese e dai primi anni Ottanta si dedica con passione alle arti figurative. Nel



Sauro Bartoli. Grande Clessidra, 2021. Tecnica mista su tavola (45x96)

1987 ha fondato il Centro di Produzione e Distilleria Culturale "Ordalia" dove, racconta lui stesso, "pittori, poeti, musicisti ed attori di teatro trovano spazio per la propria creatività". La sua vena creativa lo ha portato a realizzare scenografie, occuparsi di grafica, copertine dischi e persino del logo del gruppo teatrale "Il canovaccio", di quello della Rock Band 'De Corto' e dell'associazione 'Anagramma Italia'. E' poi entrato a far parte del gruppo fotografico

'Eidon' producendo, oltre alle immagini fotografiche classiche, anche "lavori misti" di fotografia e pittura. Dal 1987 ad oggi ha partecipato a numerose mostre ed esposizioni di pittura e fotografia sia personali che collettive in Italia e all'estero. Alla Saletta del Signorelli, Bartoli stupisce per creazioni dove ogni materiale diventa arte. La sua produzione è caratterizzata, infatti, dalla continua ricerca sperimentale e dall'impiego sapiente di vari mezzi espressivi, colori, immagini e materiali anche di recupero, per la realizzazione di lavori materici da lui stesso definiti "pittosculture - pittografie". Proteso verso l'Infinito che nelle sue parole diviene "simbolo adagiato sul fianco dell'orizzonte/ continuo movimento senza fine/ come ali di farfalla/ come clessidra ruotante/ come Via Lattea che ci ingloba", Bartoli delinea allora "l'eterno ritorno l'inafferrabile presente la speranza offuscata di un futuro senza occhiali". Così nel tritico in legno raffigurante Inferno, Purgatorio e Paradiso, spiccano scale verso il cielo, abissi di sofferenza e momenti di speranza mentre nella Grande Clessidra emerge il senso del tempo, inteso come passato (la parte grande dell'oggetto), presente (l'imboccatura) e futuro (l'altra parte grande della clessidra). Panta rei, "Tutto scorre", appunto. Perché "pioggia/ sole/ vento/ nello scorrere delle stagioni/ modellano forme creano nuovi colori/ di ciò che già è stato". Accanto alla poesia di Bartoli spicca quella di Paradisi, dedita alla cartapesta dal 2003 e con all'attivo esperienze quali l'Asta d'arte per lo Zambia a Sovicille (Si) e Lune di Primavera alla Rocca Paolina (Pg), dove nel 2009 è insignita di un prestigioso premio. Scrittrice, creatrice, artista a tutto tondo, Silvia prosegue nella mostra al Circolo Severini gli esperimenti con la cartapesta di cui indaga le infinite possibilità realizzando opere inusitate. E' lei stessa che ce ne spiega l'origine: arte polimaterica di antichissima origine, la cartapesta è stata a lungo ritenuta indegna di nota per la povertà del materiale di base. Eppure già i Greci nel IV secolo a. C. se ne servivano e trasformavano la fibra di lino per realizzare maschere comiche della Commedia e maschere cultuali abbinando il lino stesso a stucco e colore. "In realtà - aggiunge Silvia - furono i cinesi ad inventare il composto e utilizzarlo anche per oggetti di uso quotidiano come cofanetti e vasellame. Ma in

Occidente ha un esordio più tardivo e occorre attendere il Vasari che nelle Vite usa il termine a proposito delle sperimentazioni di Domenico Beccafumi per vederla oggetto di una qualche considerazione. Due i procedimenti che conducono al prodotto finito, spiega ancora



Silvia Paradisi

Paradisi: da un lato si utilizza un impasto a base di carta, dall'altro si possono incollare fogli uno sull'altro. Facilità di reperimento del materiale di base e relativo basso costo fanno allora della cartapesta un materiale pratico e duttile che Paradisi utilizza con risultati eccelsi. In quest'ultima mostra, accanto alle maschere che ormai la caratterizzano, si notano allora impianti semicircolari su cui si arrampicano persone stilizzate, tavolette segnate dai contrasti tra toni di grigio e voli di colore. Il risultato è quello cui Silvia ci ha abituato: "sovrapposizione strato a strato, limando e carteggiando" si può arrivare al cuore di chi guarda.

E.Valli

L'arte di Cesare Dragoni



Elegante. Originale. Innovativa. Si condensa in queste parole l'arte di Cesare Dragoni, artista aretino di grande originalità e competenza artistica.

L'ultima personale da lui tenuta dal 10 al 16 settembre nell'ambito delle mostre organizzate dal Circolo Severini presso la saletta del loggiato del Teatro Signorelli di Cortona messa a disposizione dal Comune, ha il significativo titolo di "Materia viva" e condensa tutti i caratteri dell'espressività di Dragoni. Incanalatosi sulla scia di Alberto Burri, l'artista si cimenta infatti da anni nella combustione di vari tipi di plastica e materiali di scarto che egli affianca e combina con il duplice intento di ridare agli oggetti una nuova vita e mostrare che l'arte può essere ovunque e nascere da ogni cosa. Quello che appare bronzo è così il risultato di pezzi di buste della spesa sciolte e ricomposte, spesso tinteggiate in modo da creare l'idea della ceramica. E l'illusione che si abbiano davanti materiali metallici è rafforzata da ogni singola creazione in cui, peraltro, si denotano la competenza e profondità dell'Artista. Così 'Azione di Guerra' (2020) richiama gli incubi del presente e dell'attuale situazione politica internazionale; 'S.O.S. Terra' (2020) lancia un grido d'allarme da parte del pianeta mentre 'Shoah, il giorno della memoria' (2017) e 'Deposizione' (2019)

A 20 anni dalla scomparsa dell'Abate di Farneta La consegna del 4° Premio per la cultura don Sante Felici



Il 27 ottobre di venti anni fa ci lasciava don Sante Felici, l'ultimo Abate di Farneta e l'ultimo Etrusco, in molti sensi davvero un uomo conclusivo. Per ricordarlo, l'Associazione che egli fondò e che si rifà al suo nome (Associazione Amici del Museo Farneta in Casa di don Sante Felici) il prossimo 29 ottobre organizza una giornata interamente a lui dedicata. Alle ore 11 verrà consegnato il 4° "Premio don Sante Felici per la Cultura" alla dott.ssa Barbara Esposito che, all'Accademia di Belle Arti di Brera, ha prodotto una tesi su: "Il Museo fatto in casa di don Sante Felici - Materiale per un recupero", la consegna sarà preceduta alle ore 9,30 dai saluti rituali

e alle 10 dalla presentazione degli atti del convegno sulle abbazie medioevali tenutosi a Farneta il 4 dicembre 2021. Di ciò si occuperanno il prof. Guido Tigler e il dott. Paolo Tiezzi Maestri. Alle 15, infine, una messa di suffragio in abbazia farà memoria del prete,

del parroco, dell'uomo di Dio.

Alle 12,30 è in programma un pranzo, ma solo su prenotazione per cui si raccomanda agli intenzionati alla partecipazione di telefonare ai numeri 0575610013 o 3493415804.

Alvaro Ceccarelli



Al nostro Ospedale

La sanità pubblica è da sempre motivo di grande preoccupazione per i cittadini che, pur sperando di non dover mai fare ricorso alle cure ospedaliere, sono consapevoli che prima o poi nel corso della vita ciò potrebbe accadere. Il nostro Ospedale da secoli è stato un punto di riferimento per l'intera vallata e oggi la sua funzionalità, senza alcuna polemica, è notevolmente ridimensionata. Visto che oltre cento anni fa i cortonesi affrontarono e superarono un simile problema, spero che l'attuale situazione possa presto migliorare, per il bene di tutti noi. Dall'Etruria del 16 ottobre 1921.

"L'Amministrazione del nostro Ospedale si trova in gravi diffi-

Commissario di pagare le L. 18 mila mensili all'Ospedale, oggi squalifica la promessa e lascia l'Amministrazione Ospedaliera nella impossibilità di fare fronte all'esercizio dell'Ospedale e della Farmacia dei poveri. Si vuole forse che si chiuda l'Istituto mettendo sulla strada gli ammalati, o si pensa di far venire un Commissario Prefettizio perché aggravi maggiormente le condizioni disastrose dell'Istituto? Pensino i signori Amministratori della Banca Cortonese alle gravi responsabilità alle quali vanno incontro dinanzi ad un interesse che dovrebbe essere al di sopra ed al di fuori di qualunque contrasto personale, di parte, o peggio



Cortona 1916, porticato dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia

coltà, essa resiste e resisterà animata dall'amore per l'Istituto, e per quel sentimento di solidarietà che sente sincero per le classi più umili. Mentre le disgraziate condizioni nelle quali versano tutti gli altri Ospedali del Regno, vengono allievate dal buon volere delle Amministrazioni locali e da quelle di Beneficenza. Ad esempio la Cassa di Risparmio di Milano ha donato due milioni all'Ospedale per mantenere aperto quell'importante Istituto, e tutti i Comuni lombardi si consociano per sovvenzionare straordinariamente quello Ospedale che pure è fuori della loro giurisdizione, nel nostro Paese, dopo una lettera formale ed ufficiale, con la quale la nostra Banca Cortonese esercita l'Esattoria Comunale, si era impegnata verso il Regio

ancora di sordido interesse. Cortona non può e non deve tollerare che venga così colpito a morte il suo principale Istituto. Ritornereмо sull'argomento se non si prendono risoluzioni adeguate e non avremo riguardi per nessuno".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Trains & Taxi
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott.ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Festeggiate a Calenzano le nozze d'oro del cortonese Cimboli e dell'orvietana Elia

Fausto ed Elia, cinquant'anni insieme!

A fine settembre, con una bella cerimonia in chiesa e con un convivio con i parenti il cortonese Fausto Cimboli e l'orvietana Elia Papiani hanno celebrato le loro nozze d'oro.

Cinquant'anni insieme sono tanti, ma per Fausto ed Elia, figli dell'Italia novecentesca che emigrava in cerca di lavoro e di benessere, sono stati come un batter d'ali di farfalla e hanno raggiunto questo loro bel traguardo tra forti emozioni familiari e una bella festa organizzata dal figlio Marco, che sui social così commenta la foto ricordo dei genitori raggiunti di con il sacerdote, che ha nuovamente benedetto le loro fedeli: "siete la coppia più bella del mondo. Avete un bel mucchio di anni, ma li portate alla grande. Siete più belli di cinquanta anni or sono, consapevoli di aver raggiunto un traguardo importante, sicuri di avercela messa tutta e senza durare nemmeno fatica. Perché sì, la vostra vita è stata piena di ostacoli e prove da superare, ma grazie all'amore, al rispetto e alla dedizione, avete dimostrato come si può essere felici. Grazie di

sacrifici ed amore come tanti in quegli anni, vivono e crescono una bella famiglia che si accresce nel tempo con l'arrivo di Katia (1973) e di Marco (1976) e non si dimenticheranno mai dei loro genitori, assistendoli amorevolmente nel momento delle loro malattie, del loro farsi anziani.

Una famiglia quella di Fausto ed Elia piena di tanto sacrificio ed amore, che ha visto crescere e formarsi una famiglia anche da parte dei loro adorati figli Katia (un avvocato che oggi vive in Spagna e dove ha loro regalato quattro nipoti) e Marco (un grande lavoratore fiorentino, che, nonostante un matrimonio un po' tribolato, ha aggiunto il regalo di altri due nipoti); soprattutto una famiglia italiana all'antica, che ha avuto nel lavoro la sua stella polare, la sua meta di vita quotidiana e di realizzazione sociale ed economica.

Una famiglia in cui il trenta settembre 2022 Fausto (con i suoi ottant'anni ben portati nonostante qualche acciaccio di salute) ed Elia (con i suoi settantadue anni, ma che ne dimostra venti di meno)



tutto quello che avete saputo dare a me e mia sorella Katia". Alle belle parole del figlio si unisce anche il ricordo del nostro giornale di cui il cortonese Fausto è da sempre un fedele lettore.

Fausto Cimboli, nato a Casale di Cortona il cinque agosto del 1942, emigra a Barberino del Mugello con la famiglia di babbo Renzo che non è ancora quindicenne e qui (dopo averla conosciuta in un galeotto "ballo di Simone" ad una festa popolare in Travalle) il 30 settembre 1972 sposa Elia Papiani, nata il cinque settembre 1950 e giunta a lavorare in una fabbrica di Calenzano dalla lontana Orvieto.

Da quel lontano 1972 ne è passata di acqua sotto i ponti delle terre fiorentine del Mugello (abitate da gente vogliosa di lavoro e di progresso conquistato con le memorabili lotte sociali e politiche del ventennio 1950-1970 che fecero grande un'Italia contadina, povera e ferita dalla guerra, dalle ataviche divisioni tra ricchi e poveri) ma Fausto ed Elia, seppur con tanti

hanno celebrato il traguardo delle nozze d'oro.

Un traguardo non a tutti concesso e che suggella una storia di due italiani normali e, come scrive ancora il figlio Marco, "lavoratori senza pari, genitori e nonni straordinari, persone perbene, oneste e bandiera di quella nazione operaia e contadina novecentesca, che ha fatto grande l'Italia, ma che oggi appare sempre più tradita da quei partiti che hanno venduto la loro storia, la loro eredità per un piatto di lenticchie alla tavola dei ricchi, del sistema economico neoliberale, che sta mettendo in pericolo l'avvenire del nostro paese e del mondo intero".

A Fausto ed Elia le congratulazioni e gli auguri più sinceri del nostro giornale. Ivo Camerini

Scuola d'arte on line

Dal 1 al 9 ottobre 2022 Factory Dardano 44, in via Dardano 44 a Cortona, ha ospitato la mostra collettiva della Scuola d'arte on line di Katarina Alivojvodic; e dal 2 al 4 ottobre, co-



me evento collaterale alla collettiva, si è svolto un workshop gratuito sulla tecnica del pastello tenuto da Katarina Alivojvodic e rivolto ai frequentatori di Factory Dardano 44, originale spazio nel



cuore di Cortona inaugurato nel 2020, dove gli artisti possono andare per confrontarsi e dipingere in libertà.

La Scuola d'arte on line di Ka-

tarina Alivojvodic, maestra e pittrice di origine serba da anni attiva in tutta Italia con i suoi corsi per adulti e bambini, nasce come progetto sperimentale durante il lockdown dovuto all'emergenza sanitaria da Covid-19 e all'impossibilità di svolgere le lezioni in presenza.

La scuola on line permette agli iscritti di approfondire aspetti legati al "fare arte" che non sarebbe possibile ottenere solo con le lezioni tradizionali. Durante i corsi gli alunni hanno inoltre la possibilità di acquisire fondamentali nozioni sulla qualità della linea, le proporzioni, la teoria dei colori, la prospettiva aerea, i cromatismi e la composizione.

Gli studenti della Scuola d'arte on line di Katarina Alivojvodic selezionati per la mostra di Cortona sono Elena Alunni, Maurizio Arena, Ilaria Benigni, Giuliana Bianchi, Maria Francesca D'Aquino, Federica Di Falco, Rosaria Gover-

nini, Vera Longo, Filippo Matteini, Arianna Osservanti, Milena Rivero, Vincenza Seggi e Giancarla Tresoldi.

Marco Botti



Benvenuto Elia Grazzini

Non lo scrivo io questo articolo, d'altronde non potrei dire di più e meglio di quello che ha scritto, su un messaggio wa ai tanti amici di Monsigliolo, Agnese Grazzini: "È nato Elia Grazzini, 3 chili e 942 grammi per 53 centimetri di ragazzino, la mamma è una leonessa, il babbo non sta nella pelle. E la zia e la nonna frignano. (faccina piangente di gioia a suggerlo)".

Spiegato più estensivamente a Federico Grazzini, figlio del compianto Massimo e DeeJay internazionale, e alla signora Giulia Salvadori, il giorno 2 settembre alle ore 16 circa, è nato il piccolo Elia, rubizzamente conformato come già detto, che oltre a far frignare la nonna Patrizia Lodovichi e la zia Agnese rende felici oltre misura anche i con-nonni Alessandro e Sabrina, i prozii Patrizio e Daniela e tutti i parenti e amici.

Alvaro Ceccarelli



3 luglio 2022: Federico, Giulia e Patrizio, Elia c'è ma non si vede

Ecco il progetto per il ponte dell'eremo de Le Celle

Caccia al finanziamento regionale per il ripristino della strada che conduce all'eremo francescano de «Le Celle» a Cortona. Il suggestivo luogo di ritiro spirituale è uno dei posti più visitati dai turisti e dagli escursionisti che scelgono Cortona, da anni però la strada che lo collega alla Sp34 pre-



senta un senso unico alternato all'altezza del ponte sul fosso «Le Balze».

Il danno risale ad alcuni anni fa, dopo il mancato finanziamento da parte del Ministero, adesso il Comune chiede alla Regione Toscana un contributo per procedere alla ripristino del piccolo ponte. Il progetto è stato finanziato dal Comune con circa 13mila euro, ma il

costo a cui si chiede di far fronte è quello relativo ai lavori: 210mila euro secondo quanto previsto dal computo del Comune.

L'intervento fa parte del piano triennale di opere pubbliche approvato dal Comune di Cortona che presenterà questo progetto alla Regione Toscana, in particolare attraverso la misura per la concessione di contributi a favore dei territori montani.

Il bando del «Fondo regionale della montagna» prevede la possibilità di finanziare un'unica opera per comune con un importo massimo di 200mila euro, per una proporzione non superiore al 90% del costo totale. Lo schema per la richiesta di finanziamento è stato oggetto di una deliberazione di giunta: «Il collegamento con l'Ermo delle Celle è un'opera delicata e fondamentale per il territorio cortonese - dichiara il sindaco Luciano Meoni - per questo motivo abbiamo deciso di chiedere alla Regione Toscana le risorse necessarie, sfruttando le possibilità offerte da un bando strutturato appositamente per la montagna.

La strada comunale in località Cappuccini presenta da anni ormai questo problema di viabilità che ha la necessità di essere superato».

Solidarietà **Auser Camucia ODV**
Filo d'Argento
Associazione per l'invecchiamento attivo Onlus

Secondo soggiorno al mare

La nostra Associazione è veramente orgogliosa dei risultati ottenuti anche con il secondo soggiorno al mare avendo avuto un'adesione superiore alle nostre aspettative, sia a giugno che a settembre.

Oltre ai soggiorni marini, Auser ha organizzato tutta la logistica, le visite mediche e l'assistenza nella struttura termale di Sant'Albino, per circa 30 persone, che hanno potuto, anche qui, usufruire delle agevolazioni riservate alla nostra Associazione e di un signifi-



Circa 50 persone hanno potuto usufruire di tutte le agevolazioni concesse alla nostra Associazione.

La stagione meravigliosa, l'ospitalità ormai collaudata e sempre ad un ottimo livello, il cibo abbondante e la giusta compagnia, hanno permesso loro di godersi questa settimana di riposo e contributo alla buona riuscita di questo evento.

cativo risparmio sul trasporto grazie al contributo concesso dall'Amministrazione Comunale sensibile a queste problematiche.

Solidarietà AUSER Camucia intende continuare ad impegnarsi per migliorare e ampliare i servizi alla nostra comunità.

Il Presidente
Massimiliano Millotti

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it



Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Un ringraziamento speciale al Centro Trasfusionale dell'Ospedale della Fratta

Gentile Direttore de L'Etruria, recentemente, come attività di volontariato della mia associazione, sono stato più volte ad accompagnare persone al Centro

gli ammalati e noi volontari. Un ringraziamento cordiale da parte mia e di tutti i nostri volontari a tutto il personale infermieristico e medico, in particolare alla dottoressa Elvira Severini, che ogni



Trasfusionale dell'Ospedale Santa Margherita della Fratta e desidero ringraziare pubblicamente tutta la struttura per la professionalità, per l'attenzione, per la disponibilità cordiale e sorridente con cui ogni volta il personale, che vi presta servizio, accoglie e mette a suo agio

volta si fanno in quattro per accogliere noi ed i pazienti che accompagniamo. Cordiali saluti.

Leopoldo Franchini
Governatore Misericordia
di Terontola

TEVERINA

L'ultimo saluto a Maria Cimboli

Nel pomeriggio del 27 settembre 2022, a Teverina, nella Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, si sono svolti i funerali religiosi di Maria Cimboli Cardinali. Ha celebrato la Santa Messa solenne il parroco della montagna cortonese don Giovanni Sabet.

Assieme ai parenti, arrivati anche da lontano, tanta la gente che ha partecipato al rito religioso per l'ultimo saluto a Maria Cimboli, un forte esempio di vita di mamma e di donna cristiana, di infaticabile lavoratrice, che (nata a Rufignano il sette a-

gosto 1935, a seguito del matrimonio con Mario Cardinali, si era trasferita a Teverina sul finire degli anni 1950) è stata chiamata alla Casa del Padre il 26 settembre 2022.

Ora Maria Cimboli riposa nel locale cimitero di Teverina, assieme al marito Mario, morto alcuni anni orsono.

Alle figlie Donatella, Luigina e Mirella, ai generi Carlo, Marino e Roberto, alle sorelle Giorgia e Lorenza, al fratello Fausto, a Patrizia e ai nipoti e pronipoti tutti le cristiane condoglianze del nostro giornale.

I. Camerini



Montagna cortonese

Storia e racconti di nonna Dina - 3

Per gli ultimi racconti, come d'accordo, con Dina mi ritrovo a Borgo Casale, nella sua casa di sposa con Bartolomeo Cipollini (morto nel 2008) ed oggi apprezzata agriturismo gestito dai figli Grazia e Gino.

"Tanti sono i miei ricordi di ragazza e giovane donna in Casale, ma per ora te ne voglio raccontare solo alcuni più significativi che aiutino i miei nipoti e i giovani di oggi a capire che il progresso e il benessere non sono un regalo o una cosa per tutti e che dura in eterno.

Come ti ho detto il mio babbo e il mio nonno erano le persone più brave del mondo nel fare le scarpe a mano. Erano apprezzati da tutta la montagna e facevano le scarpe alle persone anche andando a casa loro. D'inverno, che allora era chiamato anche il tempo della calzatura, andavano nelle case degli altri e ci rimanevano anche una settimana senza tornare da me. Sotto le scarpe, che erano di cuoio più o meno morbido, ci mettevano anche le bullette (n.d.r. chiodi forgiati con capocchia larga) perché duravano di più e poi così non si scivolava. Per il bucato le donne di casa adoperavano la cenere vagliata del focolare. Ogni famiglia aveva una grande vasca o pignatta in ceramica cortonese con cannella sul fondo dove la donna di casa, una volta al mese, metteva tutti i panni con acqua bollente e cenere e dopo una giornata di ammollo, chiamata cendereta, li riprendeva andando poi a finire di lavarli, con il risciacquo a mano, alla fonte o alla gorga del ruscello.

Nelle lunghe serate autunnali, da ottobre a dicembre, dopo il lavoro nei campi o nei boschi, alla sera nelle famiglie si cenava quasi sempre con le castagne bollite (che noi si chiamavano balòsse) ed era molto bello perché la famiglia si radunava tutta attorno al fuoco e, tra una chiacchiera e l'altra, si sgusciavano le castagne

colte al fuoco in un secchiello con acqua e si mangiavano bevendo un bicchiere di acquarello (n.d.r. vino di seconda spremitura allungata con acqua e che andava bevuto entro due mesi al massimo perché altrimenti prendeva l'aceto).

Avrei tante altre cose da raccontarti, ma tra poco devono arrivare degli ospiti qui all'agriturismo e sarò impegnata con loro; prima di lasciarti però voglio raccontarti di fra Fedele, un frate cappuccino che girava anche nella nostra montagna a far la questua e che era spesso sia a casa dai miei a Valentina che dai tuoi a Fiume. Questo frate fu negli anni 1930-1950 una figura religiosa di straordinaria bontà e solidarietà. Fu un amico di tutti i bisognosi di allora e viveva tra la gente che lavorava, essendo un lavoratore egli stesso e non solo un uomo di preghiera.

Fra Fedele non stava alle Celle, ma a Cortona in una grande casa, che aveva anche una stalla per il suo cavallo e calesse. Questa casa, che io ho visto quando ero già grande, si chiamava ospizio. Ma attento non era l'ospizio degli anziani. Era l'ospizio per chi era di passaggio in Cortona e non aveva un ricovero per la notte. Se uno, che era stato ammalato in ospedale e quando usciva non aveva la possibilità di raggiungere la sua casa in montagna o in campagna, andava a dormire da fra Fedele. Se uno della montagna o della pianura non poteva tornare a casa, perché aveva fatto tardi per sbrigare le faccende o l'indomani doveva essere ancora in Cortona oppure c'era la neve e di notte non si poteva camminare, andava a dormire all'ospizio di fra Fedele, che non faceva pagare. Anche i soldati della montagna, quando venivano in licenza o dovevano prendere il treno a Camucia la mattina presto, la notte erano ospiti da fra Fedele. E' anche per queste sue opere di beneficenza che egli andava in giro da tutti a fare la questua per

far fronte alle spese dell'ospizio.

Egli era un "frate da cerca", come allora lo chiamavamo; da noi, in montagna, dove tutte le famiglie avevano le pecore o le capre, veniva al tempo del formaggio e della tosatura. Inoltre veniva anche al tempo della battitura per avere un po' di grano e al tempo delle castagne per avere vitarine e marroni.

In campagna e in costa passava anche al tempo della vendemmia e della raccolta delle olive. Tutto quello che riceveva lo caricava sul suo calesse trainato da un bel cavallo e lo portava sia al convento delle Celle sia al suo ospizio. Fra Fedele era davvero un frate ben voluto da tutti, anche dai comunisti, che allora volevano non potevano vedere preti, frati e suore. Era un grande simpaticone e sapeva farsi amare dalla gente. Quando andava alla cerca del grano nelle aie di famiglie comuniste non domandava nulla; si metteva a lavorare e mangiare con loro e cantava anche bandiera rossa; ma alla sera il suo calesse era strapieno di sacchi di grano.

Era un frate tanto buffo; scherzava con tutti e faceva colazione o pranzo da chi si trovava a quell'ora. Una volta una massaia di Casale, che stava preparando il pranzo per i familiari al lavoro al bosco, gli chiese se voleva mangiare a casa sua. Lui disse di sì e la massaia le disse: "che volete, fra Fedele, le uova al tegamino o le salsicce sulla brace"? Lui rispose: "Brava donna, si non vi dispiace, vanno bene le uova e le salsicce, con un pezzo di pane e un buon bicchiere di vino".

A quei tempi in montagna, negli anni dell'immediato dopoguerra, non c'era tanto benessere e si stava attenti anche al mangiare, ma la massaia fu felice di sfamare fra Fedele, perché nelle nostre famiglie le uova e la carne di maiale non mancavano mai.

Insomma, ci si teneva a difenderci con il mangiare e con l'essenziale per vivere. La nostra era

una società pastorale e contadina e ci si aiutava l'un con l'altro e alla domenica si andava tutti in chiesa alla messa e alla funzione. Eravamo una piccola comunità di montanari che ci si voleva bene e tutto per noi andava bene, anche perché i lussi non si conoscevano e il consumismo, o "il meglio", come poi lo chiamavamo sul finire degli anni 1950 e in quelli d'inizio 1960, sarebbe arrivato troppo tardi per noi montanini e quindi per una vita essenziale, fatta di poche cose, ma di tanto cuore ed anima, ci si difendeva abbastanza bene.

Sul finire degli anni 1950 la nostra montagna e anche il borgo di Casale, siccome da noi non vi erano luce elettrica ed altri progressi industriali e commerciali che ormai si stavano diffondendo in tutta Italia, cominciarono però a spopolarsi. La gente prese ad emigrare in posti migliori dove c'era benessere per chi voleva lavorare e anche la mia famiglia emigrò a Fiumicino, vicino Roma. Io mi sposai con Bartolomeo che faceva il muratore e con cui ho avuto due splendidi figlioli: Grazia e Gino. Tra una faccenda e l'altra facevo la sarta e li ho allevati, ma negli anni 1980, quando ormai la montagna e il nostro Casale erano quasi vuoti, mi sono trasferita anch'io a vivere a Cortona dove vivo ancora. A Cortona sto accanto ai miei figli e mi trovo bene anche perché, nel vivere questa mia età di nonna e di mamma anziana, sono molto coccolata non solo da Grazia e Gino, ma anche dai nipoti, dal genero e dalla nuora".

Grazie, Dina, per questi tuoi racconti che saranno senz'altro apprezzati dai lettori de L'Etruria e un forte abbraccio da quel piccolo ragazzino, che tante volte (quando veniva dal tuo babbo a farsi i sandali estivi con i copertoni vecchi delle ruote di motocicletta rimediati da Gigi da qualche meccanico) prendevi in braccio e lo portavi a giocare con tua cugina Mari.

Ivo Camerini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la connessione interrotta!

Il giorno stava già nascendo, dalla cima della collina dov'era la casagrarage del Tuttù; i primi raggi di sole inondavano la grande pianura, dandogli una forte e calda colorazione arancione.

Il Tuttù si stava preparando per un'altra giornata di lavoro, quando sentì sgommare su per la via che porta alla sua casa una quattroruote. Si affacciò alla porta della rimessa dove teneva tutti gli attrezzi da lavoro e vide Battista, l'antennista che era appena arrivato nell'aia e guardava in giro per trovare il Tuttù. Lui, mentre stava per uscire dalla grande rimessa, vide precipitarsi fuori di casa Rocco, con il suo cellulare alzato in cerca di segnale e dopo un attimo spuntò pure Amed e faceva le stesse cose di Rocco! A quel punto il Tuttù uscì fuori dalla rimessa e in un istante fu accerchiato dai suoi amici che lamentavano la mancanza di segnale. Il Tuttù li invitò alla calma. Chiese a Battista, l'antennista, che cosa avesse provocato quel problema. Battista rispose che in paese era il panico; tutti si comportavano come Amed e Rocco.

Spiegò che nella notte una grossa mamma orsa, per recuperare il suo piccolo e bizzoso cucciolo, si era arrampicata sul traliccio dell'antenna che rimandava il segnale telefonico, abbattendola. Il problema era che adesso, la mamma orsa, aveva stabilito là la sua tana. Nessuno si poteva avvicinare e riparare l'antenna. Il Tuttù chiese come poteva essere d'aiuto, dato che in fondo ben poco lo toccava, lui preferiva il dialogo vero a quello virtuale. Battista gli ricordò il suo buon rapporto con gli animali ed in particolare verso gli orsi. Era l'unico che poteva salvare il paese. Il Tuttù ci pensò per un attimo, poi disse che sarebbe andato, a patto che per almeno quattro ore al giorno, nel primo pomeriggio, il segnale dell'antenna doveva rimanere spento. Era una strana richiesta, pensò Battista, l'antennista, ma c'era ben poco da sindacare, così accettò. Il Tuttù allora chiese chi volesse andare con lui, ma nessuno si offrì volontario, così si incamminò. Appena entrò nel bosco, vide Fulmiraggio, il gattone avvicinargli da un lato, mentre dall'altro il suo amico Woff gli camminava tranquillamente a fianco. Non era solo. Strada facendo pensarono al modo con cui avrebbero potuto convincere Mamma orsa ad andarsene, ma ogni soluzione

pareva non funzionare.

Fu allora che a Woff venne un colpo di genio. Se avessero convinto le amiche api ad aiutarli ce l'avrebbero sicuramente fatta. Così si recarono al grande alveare, che era poco distante dall'antenna abbattuta da mamma orsa e parlarono con l'ape Regina. La regina lamentò dei continui attacchi degli orsi al suo alveare e se il Tuttù fosse riuscito a spostarlo più in alto, loro avrebbero dato il miele necessario al cucciolo d'orso e non lo avrebbero più punto con i loro pungiglioni. Al Tuttù, Woff e



Fulmiraggio parve un ottimo accordo. Cominciarono i lavori per lo spostamento dell'alveare. Appena finito si recarono da mamma orsa, che alla loro vista sfoderò le sue potenti unghie. Al che il Tuttù gli porse un bel barattolone di miele sovrappieno. L'orsa si fermò e rinfoderò le unghie. Il Tuttù gli spiegò bene l'accordo e lei accettò di buon grado. Si allontanò dall'antenna con il suo cucciolo. Missione compiuta. Il Tuttù assieme a Woff e Fulmiraggio tornarono felici a casa. Dopo alcune settimane Doc chiamò il Tuttù, c'era un'urgenza al parco! Il Tuttù si precipitò a rotta di collo e con stupore si accorse di esser stato ingannato. Al parco non c'era nessuna urgenza. Gruppi di giovani quattroruote sgommarono allegramente sulla pista appena rimessa a nuovo, altri se ne stavano a discorrere di problemi giovanili e sogni da adulti. Più avanti nel boschetto del parco, anziane quattroruote discorrevano amabilmente di cucina e moda, infine i genitori dei più piccolini socializzavano! Il Tuttù guardò Doc e sorrise, era riuscito nell'intento, anche per solo quattro ore al giorno la comunità tornava alla normalità e questo non poteva che fare del bene a tutti. Così salutò Doc e i suoi paesani avviandosi verso la sua casagrarage felice di aver rivisto il vero volto del suo paesello.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Osteopatia e chiropratica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Vendemmia 2022 in Valdichiana: ottima, ma ormai possibile solo grazie ai lavoratori stranieri

Una volta la vendemmia in Valdichiana era una festa autunnale del lavoro contadino, della solidarietà tra vicini ed amici che si ritrovavano insieme non solo per condividere il piacere di

Bacco, ma soprattutto per darsi una mano e passare una giornata da strapaese e da solidarietà concreta della piccola, ma essenziale economia agricola locale. Poi vennero le vendemmie degli studenti e degli operai avventizi che con gioia

racimolavano qualche soldo per sé e le loro famiglie.

Con la pandemia covid tutto è cambiato ed oggi purtroppo (anche causa un reddito di cittadinanza dato *ad oves et boves* senza alcun controllo, cioè buttando soldi pubblici dalla finestra) non si trova più quasi nessuno per i lavori contadini e chi non è inserito nel giro sempre più industriale e speculativo dell'attività agricola mondiale rischia di essere emarginato e di dover chiudere sia per i costi da strozzinaggio dell'energia sia per mancanza di manodopera a prezzi ragionevoli o da minimo contrattuale.

Del problema ne ha parlato, con un ampio e preciso servizio giornalistico

sulla vendemmia in Val di Chio (Castiglion Fiorentino), anche la Tv nazionale, cioè la Rai, nel programma Agorà.



Il servizio di Agorà ha messo il dito nella piaga, cioè sul rischio di non poter più rimettere l'uva in cantina e trasformarla nell'ottimo, eccellente vino delle nostre terre apprezzato non solo in Italia ma ormai in tutto il mondo.

Nel caso mostrato in Tv la proprietaria ha mostrato la sua vigna in Val di Chio (non riportiamo il nome dell'azienda agricola per ovvi motivi di pubblicità) e ha denunciato le difficoltà che quest'anno ha dovuto affrontare per salvare e portare in cantina la sua ottima uva. Soprattutto, oltre alla denuncia sui costi energetici ormai insopportabili per la sua azienda, ha messo in evidenza come abbia potuto vendemmiare solo con la disponibilità a fare ore di lavoro straordinario dei suoi soli salariati agricoli in quanto, dopo la pandemia, non si trovano più lavoratori stagionali e quindi ha ringraziato i suoi pochi dipendenti fissi polacchi, che in numero davvero esiguo sono riusciti a portare a termine la vendemmia 2022.

A questo ringraziamento della titolare verso Luciana, Cristoforo e Marcello, polacchi che lavorano in

Val di Chio da molti anni e che sono conosciuti da tutti per la loro serietà, professionalità e voglia di lavorare, si aggiunge anche il grazie del nostro giornale, che da sempre è attento alle problematiche delle terre cortonesi, castiglionesi e della Valdichiana.



Nella foto collage di corredo, Luciana, Cristoforo e Marcello mostrati al lavoro nella vigna di Val di Chio e intervistati durante il servizio Tv di Agorà. A loro un sincero: "dzięki polskim przyjacielom, którzy przyjeżdżają do Włoch, zrobięś sobie drogę z honorem i sympatią".

Ivo Camerini



Antica tradizione tra storia e leggenda

S. Leone Magno è nato a Pierle?

Secondo una antica tradizione il grande pontefice S. Leone Magno (papa nel 440) sarebbe nativo della Val di Pierle. E' una ipotesi suggestiva che è stata presentata ed accettata per secoli come verità storica e a cui gli abitanti della valle sono affezionati. E' sempre motivo di grande prestigio annoverare tra i propri compaesani una personalità illustre, in questo caso il personaggio in questione è di quelli che sono ricordati per "aver fatto la storia" compiendo un'im-

presa che lo ha consacrato per sempre come colui che, con un'azione diplomatica, fermò Attila, re degli Unni, a capo di un grande esercito di invasori "barbari" in procinto di invadere la penisola (452). Le parole del grande Papa convinsero Attila a desistere nel suo progetto di invasione per risparmiare morti e distruzioni, (non è fuori luogo la riflessione che anche oggi ci sarebbe bisogno di un ripensamento da parte di chi sta provocando una guerra disastrosa nel cuore della nostra Eu-

ropa.) La convinzione che Leone Magno sia originario di Pierle è stata nel tempo rafforzata ed arricchita di qualche particolare, lo scrittore e giornalista RAI Mario Francini ha ripreso queste storie e, nel suo opuscolo "PIERLE le rovine di un castello", ha scritto: "...questi boschi e questi monti, come accade sempre per i luoghi un po' isolati dal mondo, sono ricchi di leggende e di favole. La più suggestiva riguarda proprio Pierle, anche se non si riferisce ancora al castello: nella chiesetta di Pierle, appunto, così rustica ed umile da far tenerezza, un'iscrizione assicura che lì sarebbe nato S. Leone Magno, il papa che, disarmato, nell'anno 452 affrontò Attila sul Mincio e lo convinse a riportare indietro il suo esercito. Non c'è alcuna prova a sostegno di questa tradizione: secondo il "Liber pontificalis", la fonte più autorevole sui più antichi pontefici, il papa che salvò Roma e l'Italia dal "flagello di Dio" - era così che la gente terrorizzata chiamava Attila - sarebbe nato a Roma; secondo un'altra tradizione egli proveniva da Volterra. C'è da domandarsi come sia potuta arrivare fino a noi la notizia che lo vuole originario di Pierle".

Altri scrittori studiosi della storia del territorio della Val di Pierle riportano notizia di questa tradizione, la fonte più citata ed accreditata è Giovanni Battista Millotti, parroco di S. Maria delle Corti, che ha scritto "MEMORIE STORICHE della VAL di PIERLE". Il manoscritto è stato stampato nel 2010 in

un elegante volume, curato ed arricchito dal professore Marcello Silvestrini con note storiche, analisi filologica e commento. In questo prezioso testo si legge: "Questo grande e dotto papa è nostro. Le città etrusche gareggiano per farlo proprio; ma dice bene il Vincioli - mostrino il luogo di nascita, come lo mostriamo noi ed allora noi non questione-remo più-. Tutti gli storici perugini convengono che il Leone nacque in Val di Pierle, volendo così perpetua la tradizione mandata di padre in figlio. Quando i barbari finirono il devastamento in Italia i nostri padri in alcuni dei loro castelli di Pierle dedicarono una chiesa al loro santo Patriota". Il Crispolti dice che a suo tempo esisteva questa chiesa di S. Leone: di ciò non ho potuto rinvenire nemmeno nei ruderi dei castelli la sua esistenza. Solo nella chiesa di Pierle del 1305 trovo in una pittura rappresentata S. Leone e Vincenzo ai piedi della quale sta scritto- La comunità di Pierle in onore di S. Leone I di questo paese per sua devozione-".

A proposito della citata chiesetta più antica dedicata a Leone I, c'è da ricordare che soltanto in questi anni sono state rinvenute all'interno della cinta muraria del castello le fondamenta di una piccola chiesetta ad una sola navata con abside, che sia questa la chiesa di cui parla il Millotti? Gli attuali proprietari stanno ristrutturando il castello e tanta storia potrà essere scritta. A.M. Sciarpi



Pierle. Chiesa di San Biagio. San Leone I Magno. Dipinto nella parete interna a destra entrando. Il Santo Papa è rappresentato tra i Santi Diaconi Lorenzo e Vincenzo. Nato, secondo la tradizione, in Val di Pierle.

Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

I danni dell'inflazione sui depositi bancari

L'inflazione ha un effetto molto dannoso sui depositi bancari, e i Governi dovrebbero incoraggiare - magari anche mediante incentivi fiscali - gli investitori ad impiegare parte della loro liquidità in strumenti di investimento a medio-lungo termine. Oltre agli effetti negativi dell'inflazione, dobbiamo anche tener conto del costo/opportunità di un accantonamento eccessivo di risparmio nei depositi bancari.

La stragrande maggioranza delle famiglie europee continua a mantenere una quota sproporzionatamente elevata della ricchezza in depositi bancari. Tra fine 2016 e fine 2021, l'ammontare dei risparmi detenuti in depositi bancari in Europa è aumentato di oltre 3.000 miliardi di euro. Si tratta però di un'allocazione inefficiente: anno dopo anno, in un contesto come quello attuale il valore dei risparmi depositati in banca viene eroso dall'inflazione.

Infatti il potere d'acquisto (definito come la quantità di beni o servizi che è possibile acquistare in un dato momento, con una determinata quantità di moneta) dei depositi bancari a fine 2016 (che corrispondeva a 10.321 miliardi di euro) a fine 2021 è sceso a 9.515 miliardi di euro.

Tenendo conto delle ultime stime che prevedono per quest'anno un'inflazione al 6,8% nell'Unione Europea, la perdita di potere d'acquisto raggiungerà i 1.412 miliardi di euro entro la fine di quest'anno... che si traduce quindi in 2.779 euro in media per nucleo familiare!!

Inoltre il costo/opportunità si amplia ulteriormente se si considera cosa sarebbe accaduto se le fami-

glie avessero impiegato i propri risparmi in altre attività finanziarie diverse dalla liquidità. Se a fine 2016 avessero ridotto al 25% la quota della loro ricchezza parcheggiata nei depositi ed investito l'eccedenza risultante, per metà in Fondi Obbligazionari e per l'altra metà in Fondi Azionari, la ricchezza finanziaria avrebbe potuto aumentare di 711 miliardi di euro entro la fine del 2022. Se tale spostamento di Portafoglio fosse avvenuto alla fine del 2001, l'incremento sarebbe stato pari a 1.505 miliardi di euro... nonostante i cali di Borsa del 2002 e del 2008.

Questi dati mostrano chiaramente l'enorme perdita di ricchezza subita dalle famiglie europee a causa della mancanza di un'adeguata diversificazione della loro ricchezza finanziaria, sottolineando al contempo l'effetto altamente dannoso che l'inflazione ha sui depositi bancari e sulla ricchezza finanziaria in generale.

Gli Stati dovrebbero considerare la possibilità di predisporre specifici vantaggi fiscali per incoraggiare a trasferire parte dei risparmi dai depositi bancari in modo da focalizzarsi sulla creazione di ricchezza a lungo termine mediante adeguati strumenti finanziari.

Seguire questo approccio trasformerebbe quello che attualmente è un problema - la perdita di reddito legata all'enorme quantità di risparmi parcheggiati nei depositi bancari, in un contesto di inflazione in aumento - in un'opportunità unica per aumentare il potenziale ritorno sui risparmi delle famiglie e consolidare il loro livello di benessere finanziario.

dfabiani@fideuram.it

Buon Compleanno Sestilio!

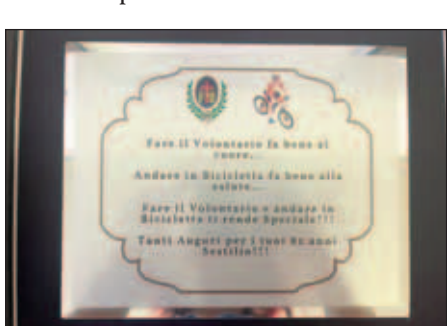
"Fare il Volontario fa bene al cuore... Andare in Bicicletta fa bene alla salute... Fare il Volontario e andare in Bicicletta ti rende Speciale!!!"

Questa frase racchiude tutta l'essenza del Volontario Sestilio Tertulli che, il 6 settembre scorso ha festeggiato il suo 82 compleanno; gli amici della Misericordia hanno voluto festeggiarlo con una semplice cerimonia e regalandogli una targa ricordo.

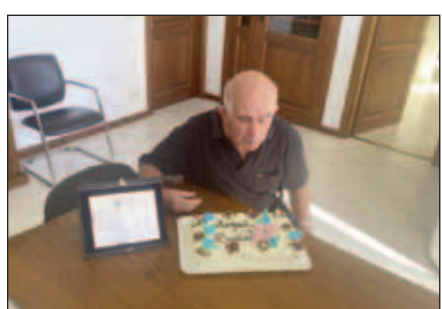
Dopo aver raggiunto il traguardo della pensione lavorativa, Sestilio ha potuto intensificare le



passioni che ha coltivato nell'arco della sua vita, da molti anni, si dedica al prossimo facendo il Volontario per la Misericordia di Camucia e



uscendo in bicicletta con gli amici di sempre. Gli aneddoti che lo vedono protagonista, sia all'interno della Confraternita che durante le "sbiciclet-



tate", sono numerosissimi e uno più divertente dell'altro; infatti, nel corso degli anni, Sestilio è diventato una colonna portante sia della nostra Misericordia sia del "Gruppo Ciclistico Pedale Lento Camucia".

Concludiamo questo nostro spazio augurandogli altrettanti anni di pedalate e di sano volontariato ma anche con un grandissimo:

BUON COMPLEANNO SESTILIO!



Camucia
sociale
&
solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

FIDEURAM Private Banker
Dott. Daniele Fabiani **EFPA**
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
TREMORI S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

VERNACOLO

Le Mezze stagioni

Mèi comme 'n guanno s'è avverto 'l detto approssimativo "en ce sòn piú le mezze stagioni", 'n fatti, le croneche future dirano che appena doppo l'equinozio d'autunno che dal chièro caldo torrido istivo sé passò al nuveglio che piu nero 'n se po'. Cio' nonostante, c'è tanta gente che festeggia e festeggerà 'l venticinque settembre.

Io ritengo 'n cora che il 25 Aprile sia sempre la festa piu grande, la migliore della nostra storia recente, 'l tempo dirà si il 25 settembre sirà una data solèra, da arcordère o buia da vergognasse. Ma tenemo a mente che quel giorno anche 'l cèlo era burbero e scuro. E' vero, c'è vultusa una destra, 'n po' morveda e 'n po' minacciosa per valorizzè una donna: "figlia, madre, moglie e cristiana" 'l massimo che cé potea tocchè. Anche la sinistra ha auto donne importanti, ma non è riuscita a valorizzalle mèi abbastanza. La politica è sempre piena dé contradzioni, 'n fatti le dittature, i regimi non hanno mèi concesso 'l voto a le donne.

'L motto era sempre quello guèsi 'n tutto 'l mondo. "la donna déve arlevè i figlioli, cucinè e lavè i panni. Tornando a l'attualità, en basta sceglie un nome accattivante e "patriotico".

Aemo auto, "l'Italia dei valori, Forza Italia, Italia Viva, Fratelli d'Italia. Italia 'n tutti i versi, in musica, da magnè e bé, da calpestè da conquistè etc. etc. Cé volgheno le idee piú che i "sloghen" "io credo".

Con l'inno di Mameli siamo "pronti Giorgia chiamò".

Passèta la festa, la resa dei conti.

'L pd, semidistrutto, Letta che nun s'arcandida e presto 'l congresso. I 5 Stelle che arialseno la testa e non poco.

Salvini dimezzèto, cocente nel su' nord. Bon risultèto dé Cal-Enzi. Berlu, che dire, 'n cora ce crede d'esse 'n portante, 'l voteno per tenarezza. Mo la Meloni s'è sveglièta s'è struppiccèta l'occhioni, "credea d'ae' sommièto" Appena ha visto i giornèli e letto i messaggi. E mòh. Subbeto ha chièsto a l'Europa dé fasse carco del chièro gas e del chièro bollette, tutti 'n sieme. Mo devo governè, en facemo piú da soli è. Ha chiamèto subbeto Draghi pe' fasse 'n segnè a comme se governa e gna chièsto scusa pe' quante gnè n'ha ditte quand'era all'opposizione.

Ora è tutta 'n altra storia. Té l'han dèto 'l voto ch'èi chièsto? Mo piú che 'l doccio te se stregne 'l c...lo. È voglia dé cerchè i Ministri e sottosegretèri, quei boni son chièri comme i cheni gialli.

Oggi tutti "Governo e opposizione" vincitori e vinti, all'unanimità (che bello) famiglie e imprese, imprese e famiglie, famiglie e imprese, sembra un ritornello del nostro "rapper" Jiova.

La Premier, con inirgia ripete: doveno fermè i speculatori. Ma chi sòno, comme sé chièmono, 'n dū lavoro come li stèni, dicello Giorgia. Mo' tel' dico. Calma, devo sceglie tra tènnici e manovèli, caporèli e Colonnelli. Siniscalco, Panetta e la Russa.

Bruno G.

Provemo anco questa

Se son fette le elezioni, purtroppo molta gente, come è capitato spesso, un né vita a votere, se sente dire che nel mondo ce sono posti in cui i Diritti del popolo un son rispetti, è Qui che ne emo uno grande e bello, da molti un vien preso manco in attenzione, ma badete bene è anco un Dovero, pù un gnite a lamentevve.

Ma vimo a vede come è finita: la Giorgia ha fatto battitura è vita in tu l'aia e ha arcatto tutto, a destra, in tul mezzo e anco a sinistra, penso che gli Italiani ereno arcistufi de tutti quelli che fin ora ean provo e che via via seran bruci come scoglie in tul camino, perché le chiechiere son stete tante ma il reso poco, i nostri politichesi se son dimostri dei grandi P.P.A. E allora provemo, come dicea il grande Foscolo "la speme ultima dea", la Georgia con la speranza de un tornere in seguito a cerchere qualcun che sta nascosto nel ripostiglio come è successo di recente e nei decenni passi. Stavolta le previsioni son state azzeche, il centro destra è uscito fora vincitore e dovrà fere un governo, la Georgia, è molto probabile, ne sarà la Capa indiscussa, il futuro che se presenta un sirà una passeggieta, come vire in fondo al Parterre quando il tempo è bono, con quel grullo di Attila moscovita che mò minaccia anco l'atomica, dopo aver accozzato quel che a nera suo, s'invèrmo cè sarà da tribola con la luce, il gas e per arive a fine mese con un tozzo de pene e una scodella de fagioli nella matterna, la Georgia, o chi per Lei, dovrà sceglie gente capece, con pochi grilli sul capo e tanta voglia de lavorare mirando al sodo senza tante nostalgie e ricordi, quelli lascelati a noi vecchiarèli, che se vulete ve li possemo arcontere come son stete le cose per averle vissute veramente sulle nostre spalle.

La posizione del Salvini, dopo la trombatura alle urne, è diventa molto particolare, ma forse è successo perchè ea preso troppo de "petto" gli Italiani, che senza de Lu, sembra, eran diventi dei povari e miseri orfanelli? Comunque in Lega per mò tutto tece, ma tira un vento dal nord con certi spifferi che prevedon tempesta. Il Berlusconi se le caveta alla meno peggio, ha tenuto le su posizioni e con Taviani e l'Europa gode un momento de tranquillità, anco se ce son stete defezioni e l'amicizia di un tempo non gli a giovò.

La Sinistra, il PD, i Cinque stelle e gli altri, qui escon fora le vecchie pene con i consueti litigi e accaparramenti, ma vedemoli.

Il PD è uscito fora come secondo partito ma deve indaghere sul serio per la ricerca della sua vera identità, è da quel di che a piú voci gli vien chiesto, un deve cerchere gli altri ma è il contrerrio, deve esse un punto fermo sul sociale, sul lavoro e riprendersi la posizione che le compete, proporsi alle nove leve e soprattutto accettare il loro dialogo, essere giornalmente piú vicini alla gente e comprendere le loro necessità, quindi come dicea il grande Gino "glie tutto da rifare" speremo che la nuova strada che se spera verra intrapresa dal novo congresso sia quella bona.

Il Cinque Stelle ha auto un tracollo tremendo, l'Avocheto è armesto contento, gliè putea anda peggio, l'ha salvo, in parte, la bufala del reddito di cittadinanza che specialmente al sud è steta molto sentita, pù per altro un potea dire sinora se apoggio de qua o de la a seconda come tira il vento e questo alla gente un piece. Che dire de Calenda e Renzi che pur essendo diversi se son missi insieme, per far danni dice il mi Gosto, il primo, inizialmente, sembra pronto a vire con il Pd pù de colpo a cambio idea, hanno sposo il Draghi senza che Lu el vulesse, un n'han capito che è una Persona di altra stazza, di capacità che son riconosciute da tutti e che fora d'Italia ce la invidieno, ma Loro han fetto il giocchino sul nome, staremo a vede come vira a finire.

Sen messi mele, ragazzi, come capitò al poro Micio quando glie se ruppe il basto della su mula carco de legna in tul fosso della Minima, speremo de tirasse fora da tutti sti impicci, certo bisognara che tutti ce rimbocchemo le meniche, ce sarà da patì, femoce coraggio e vimo avanti.

Tonio de Casele

Lettera aperta dei Genitori

Grazie agli Insegnanti della 5a TAT2 del Vegni

Gent.mi Professori, siamo arrivati alla fine di questo percorso scolastico, vissuti con mille problematiche.

Ringraziarvi tutti sembra scontato, ma visto come sono andati questi ultimi anni tutti noi genitori dobbiamo dirvi solamente "GRAZIE". Siete stati un sostegno molto importante per i nostri ragazzi, per loro non è stato facile affrontare tutti i cambiamenti repentini che ci sono stati; a partire dalla didattica a distanza, ma nonostante tutto grazie al Vostro aiuto hanno maturato la consapevolezza dello studio e ne sono usciti persone migliori.

Grazie per non aver fatto mollare i nostri ragazzi e per l'immensa pazienza che avete avuto.

Grazie ancora per essere riusciti a trasmettere l'amore per le Vostre materie, facendo appassionare i ragazzi.

Con la Vostra pazienza e grande capacità, siete riusciti a tirar fuori

le potenzialità dei nostri ragazzi.

Dal diamante grezzo che erano quando li avete presi per mano, oggi sono diventati un diamante che brilla in lontananza.

Grazie per aver aiutato noi genitori a crescerli durante gli anni più problematici, ma belli della loro adolescenza.

Ora li aspetta un nuovo percorso che, grazie a Voi sapranno affrontare con maggiore consapevolezza. Nell'insegnamento non si può vedere il frutto di una giornata di lavoro.

E' invisibile e rimane così, forse per vent'anni.

Grazie per tutti i semi gettati in questo percorso, alcuni sono già fioriti, altri fioriranno, ma tutti preziosi.

Grazie ancora per essere stati Professori presenti in ogni momento e per aver reso i nostri ragazzi FUTURI ADULTI MIGLIORI!

Vi salutiamo e ringraziamo con immensa gratitudine e riconoscenza. **I Genitori della 5a TAT2**



«Galeotto» fu il master

Nicolò Alunno e Alessandra Cremonesi si sono sposati in Cattedrale a Cortona il 24 settembre 2022

Parafrasando Dante, si potrebbe dire che "galeotto" fu il master, ma stavolta la bella storia d'amore del cortonese Nicolò Alunno e della milanese Alessandra Cremonesi, a differenza di quella dantesca di Paolo e Francesca, è nata e cresciuta alla luce del sole, anche se è sbocciata all'ombra dei soffitti di un'aula universitaria e,



per la gioia loro e di tutti i parenti, ha avuto il lieto fine del matrimonio. Un matrimonio celebrato solennemente a Cortona, in Cattedrale, il 24 settembre 2022, con una bella funzione religiosa presieduta da don Giovanni Ferrari e concelebrata dall'amatissimo decano dei sacerdoti cortonesi mons. Ottorino Capannini, che nel 1992 impartì a Nicolò il sacramento del battesimo cristiano.

Nicolò ed Alessandra sono due giovani dirigenti di uno dei più noti e rinomati asset turistici cortonesi e sono conosciuti a Firenze ad un Master post-laurea in Management del Turismo. Tra una lezione e l'altra il loro conoscersi e frequentarsi è sfociato in qualche

cosa di più bello e significativo della promozione e dell'acquisizione di un titolo di specializzazione post-universitaria. E' sfociato in una scelta di vita insieme, che ora non condivide solo il cuore e i suoi sentimenti, ma che condivide anche la passione e l'impegno nella vita lavorativa in quanto Nicolò, che è direttore generale del noto, rinomato Hotel San Michele e del magnifico Agriturismo Villa Borgo San Pietro, ha associato nelle sue funzioni, come braccio destro, la moglie Alessandra.

A questi due giovani imprenditori innovativi e appassionati in un settore che, con la pandemia e con la guerra, sta attraversando un momento davvero non facile, non solo l'augurio d'ogni bene e successo nella loro vita familiare, ma anche quello più generale di portare a nuovi, prestigiosi traguardi non solo le loro due strutture turistico-alberghiere, ma l'intero settore turistico cortonese.

Conoscendo Nicolò ed Alessandra, sapendo della loro intelligente e competente attenzione alla rivoluzione digitale e ai cambiamenti epocali in corso, coniugata ai valori storici della civitas cortonese, sono più che sicuro che questi due simpatici, e veramente in gamba, trentenni cortonesi sapranno sempre camminare nel grande solco aperto (e poi tracciato dal figlio Paolo) dal mitico Giovanni Alunno.

Sinceri auguri d'ogni bene da parte de L'Etruria tutta.

Ivo Camerini



Tanto mistero ancora da scoprire



"Furto Ritrovamento e Restituzione" Protagonista un frammento di una Pala d'Altare...

intuizione del Generale Arnaldo Ferrara che determinò di costituire, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, il Nucleo Tutela Patrimonio Artistico. L'intendimento era quello di fronteggiare con strumenti moderni e di avanzata tecnologia, l'allarmante fenomeno della depauperazione del più grande museo al mondo: l'Italia.

E così il nostro Bel Paese divenne la prima Nazione al Mondo a dotarsi di un organismo di polizia specializzata nel settore artistico, adottando varie misure volte a impedire l'acquisizione di beni illecitamente esportati e a favorire il recupero di quelli trafugati.

Oggi questo Organismo, formato da un gruppo di uomini selezionati con un alto profilo, si è sviluppato nel tempo attraverso l'uso di tecniche all'avanguardia, tanto da prestare consulenze nel mondo. E' uno dei fiori all'occhiello della nostra Nazione.

Questo è un evento per la Città di Cortona veramente singolare, quanto significativo, non solo per la Comunità Cortonese ma per tut-



Santa Maria delle Grazie al Calcinaio-Cortona. (Foto R.Ramacciotti)

Fino ad oggi non si è mai accennato, scritto o letto notizie riguardo questo furto, ma ciò è certamente voluto da una precisa strategia d'indagine e ci piace immaginare che il mistero si sveli del tutto e che gli altri pezzi dell'opera possano riunirsi in breve tempo.

Le origini del Comando Carabinieri TPC risalgono al 3 maggio 1969 sulla base di una lungimirante

to l'Aretino, perché il messaggio di fiducia e di positività che esprime si deve diffondere tra gli animi delle persone anche attraverso un semplice porta a porta perché "Profuma di Buono".

Incontriamoci Tutti nel Santuario e riconosciamoci per Cultura e Solidarietà.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it



Figli di Dardano Dal motocross a Miami Beach (Intervista a Simone Ricci)

A cura di Albano Ricci

Simone Ricci vive e lavora in Florida, a Miami beach, la località balneare più apprezzata e rinomata degli States: il clima tropicale le concede gli inverni più caldi degli USA continentali, attraendo turisti da novembre ad aprile. Nel 2017 uno studio ha definito Fisher Island, appena a sud di Miami Beach, come il luogo con la quarta vendita di case più costosa ed il reddito medio annuo più alto (2,5 milioni di dollari) nel 2015.

Simone, come sei riuscito ad arrivare in questa meraviglia, in questo luogo così esclusivo? E a metterti nel mercato immobiliare ancora più esclusivo?



Durante la pandemia il settore dell'hospitality ha sofferto molto e anche il mio lavoro ne ha risentito contestualmente si è presentata l'opportunità di un trasferimento e non ci ho pensato due volte. Ho visto il mercato immobiliare

come ottima alternativa al lavoro che facevo a NYC visto che l'hospitality è basata molto nelle relazioni pubbliche, la cura della clientela ecc...



Appena arrivato a Miami ho deciso di intraprendere una nuova avventura ed ho conseguito la licenza per il real estate. L'inizio non è stato facile e durante una trattativa un potenziale cliente, venendo a conoscenza della mia esperienza newyorkese, mi ha offerto un incarico manageriale nella sua attività che tuttora svolgo, sempre nell'hospitality: ancora oggi è la mia attività principale.

Prima di Miami beach, hai lavorato in un altro luogo d'America decisamente impegnativo e affascinante: Manhattan, il borough per eccellenza della Grande Mela. Cosa ti ha spinto in queste grandi sfide d'oltreoceano?

È un'avventura iniziata circa otto anni fa quando partii per NYC in vacanza, e da lì una serie di eventi mi hanno portato a trasferirmi definitivamente

Quanti italiani ci sono a Miami beach? Cosa fanno? Dove vivono? E quante culture incontrano?

A Miami Beach, come nel resto del mondo, ci sono tantissimi italiani. Se ne incontrano di tutti i tipi, la maggioranza che ho conosciuto lavorano nella ristorazione, ma ho anche amici che sono agenti immobiliari, tecnici informatici, ingegneri, musicisti, ecc... Vivono un po' sparsi per la città, qua non c'è quella appartenenza al quartiere come si può respirare a NYC. Miami è una città con una grande influenza latina, una delle poche se non l'unica dove quasi non si parla l'inglese, lo Spagnolo lo fa da padrone.

Il motocross è la tua grande passione, lo hai lasciato nel vecchio continente?

Il motocross è stata una parte molto importante della mia vita che purtroppo ho dovuto archiviare definitivamente dopo il mio trasferimento negli Stati Uniti.

La tua Cortona? Sei riuscito a portarla con te? A promuoverla?

Cortona è la mia radice fa parte di me e questo non cambierà come non è cambiato fino ad oggi. Sarà sempre casa. Posso dire che nel mio piccolo ho dato un contributo a far conoscere oltre oceano il nostro territorio.

Miami beach è il presente. Dove immagini il futuro? Quanto ti hanno cambiato gli Stati Uniti d'America?

La mia esperienza e i miei trasferimenti repentini degli ultimi anni mi hanno insegnato a non programmare troppo perché la vita alla fine ti porta dove vuole lei. Non ti nego che mi piacerebbe tornare alle origini un giorno. Avere vissuto per tanti anni in una città che di fatto è considerata il centro del mondo mi ha permesso di conoscere un'infinita di culture, costumi, cucine, lingue, religioni diverse che mi hanno infinitamente arricchito, è un po' come se fossi stato in ogni angolo del mondo senza muovermi da NYC.



La vita ti porta a spasso, ti toglie, ti dà. Trasforma coincidenze in opportunità. Partenze in ritorni e l'America, il grande sogno americano fa il resto. Simone vive il suo tempo come quando sfidava i percorsi in motocross, salti, curve, gobbe, discese, velocità... Coraggio, determinazione e voglia di farcela sempre, soprattutto dopo una caduta...

Nuovo Vescovo di Arezzo - Cortona - Sansepolcro

Benvenuto Mons. Andrea Migliavacca

Non avendo ancora preso possesso della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, il nuovo vescovo Mons. Andrea Migliavacca, nominato da papa Francesco in sostituzione dell'arcivescovo Mons. Riccardo Fontana per raggiunti limiti di età, ha fatto pervenire comunque il suo saluto alla Diocesi con le seguenti testuali parole: "Paolo, chiamato ad essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio... alla Chiesa che è a Corinto... santi per chiamata... grazia a voi e pace da Dio Padre Nostro e dal Signore Gesù Cristo... Pace a te Chiesa che è in Arezzo, Cortona e Sansepolcro. Iniziamo l'avventura di una reciproca conoscenza... Ci conosceremo e potremo scoprire di essere tutti insieme il popolo di Dio in cammino". E noi cortonesi contraccambiamo, tramite questo giornale, un saluto cordiale di benvenuto e di accoglienza, rispondendo con il brano evangelico di Matteo 5, 13-16: "non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli". Come cittadini sentiamo il

desiderio di incontrare il nuovo vescovo con l'augurio mai sopito di rivedere la Chiesa Cortonese risorgere dal torpore prostrata negli anni per mancanza di reciproca comprensione con i pastori diocesani, ritenuti troppo lontani dai sentimenti e per l'amore di questa città.



Forse eravamo stati abituati male dal compianto Mons. Giuseppe Franciolini che ha amato, protetto, benedetto, promosso e fatto conoscere al mondo intero questa città dalle radici profonde e di incommensurabile valore artistico e culturale, si che i suoi successori non sono stati ritenuti adeguati alle loro aspettative.

Peccato. Siamo orgogliosi delle nostre tradizioni, siamo orgogliosi dei nostri sacerdoti che nonostante l'età avanzata non si stancano di stare a contatto con il loro gregge: lo seguono e lo guidano; fanno del loro meglio per mandare avanti le tante chiese che

seppure non sempre gremite, dedicano la loro vita ad esse e ai parrochiani; le chiese necessitano nel tempo di continui interventi e le spese di gestione lievitano quotidianamente senza che per ora si possa dire che siano trascurate... anzi, i pochi sacerdoti rimasti ci rimettono del proprio, come il caro

Don Ottorino Capannini, che non lesina illuminazione e riscaldamento alla sua amata chiesa di S. Filippo e sempre pronto a promuovere concerti e corali per amore della musica e del bel canto. Vorremmo caro Mons. Migliavacca conoscerci e comprenderci in amicizia e comunione, approfittando del ramoscello di pace che ci hai inviato per trasmetterci i nostri migliori e sinceri auguri attendendoci ed "accogliendoci nella semplicità e nella cordialità della amicizia". Pace a te e a noi tutti, uomini/donne di buona volontà.

Piero Borrello

Valerio Cencini una piacevole scoperta



"Ho tutto il tempo, ma qui il tempo non vale nulla". Esordisce così Valerio Cencini nel suo libro 'Stanotte dormo sulla luna', Editore LuoghInteriori, Collana Interline@uscito nell'aprile 2022, con poesie di Laura Giannini ('La preghiera di Irma' e 'Il visitatore'). Il verso è di Peter Russel, poeta inglese morto nella RSA di Castelfranco - Pian di Sco' e riassume bene il senso di impotenza e inutilità di molti ricoverati, oggetto del volume di Cencini. Il contenuto del testo colpisce: il dottor Sergio Rinaldini direttore di una RSA, segue i suoi pazienti e "ne coglie l'intimità insieme ai sogni che continuano a coltivare. Così, anche se dentro una specie di prigione, le vite di questi anziani non cessano di esistere e Sergio ne esprime il lato più poetico, a volte tenero a volte strazianti, ma sempre umano". Il tempo si ferma allora per il medico e per i pazienti in un attimo che fotografa i degenti e li rende protagonisti di scene brillanti e uniche. Sergio incontra "matti" che "si addensano" nei corridoi e "sembra che le mille parole che escono dalle loro bocche contorte si mettano in fila per raccontare una storia". Si tratta di "Uomini e donne nudi, in corpi sfatti, sudici, accasciati per terra" ma in grado di parlare con gli occhi, narrare storie che oltre ad essere le loro sono di tutti perché in ciascuno degli ospiti della RSA vive

una parte di noi. O forse in essi abita la comune paura che quanto avviene ad altri adesso, un domani possa appartenere. Tra le pagine del libro appare allora Alduina, tanto piacente che 'avrebbe potuto fare la modella' come narra la sorella Palmira al medico, e che invece la diagnosi di Alzheimer costringe a un destino ben diverso e la si vede peggiorare di mese in mese. Ciò nonostante, ad Alduina che adesso "stenta a camminare e parlare" il dottore promette che presto "reciterà un mercato di sogni". Dopo Alduina appare ai nostri occhi di lettori Gerardo che ha vissuto in Francia ma non ricorda dove, e che alterna ricordi di un campo di prigionia di Monaco ad altri spezzoni di vita. L'uomo sottopone al medico la richiesta di rimanere in 'manicomio' come volontario perché, in definitiva ci sta bene, e qui ha trovato la sua famiglia. Ecco allora Pietro che viene a trovare il padre Sestilio alcolista con cui non ha rapporti da tempo e il medico si sorprende a sperare che i due ritrovino un punto di contatto e il ragazzo riesca a strin-

gere la mano del padre 'abbandonata sopra la coperta bianca'. A Pietro segue Ortensia, i cui occhi "inseguono le nuvole" ma che va "guardata a vista" perché vuole evadere dalla residenza e non è escluso che un giorno lo faccia; Primo, Gigliola e la dolce Alda, spesso accompagnata dal marito, "pulcini spaventati che non ritrovano più la loro chioccia". Gli amori perduti, quelli mai vissuti, quelli che fanno bene e a quelli che fanno male. Tutto diventa poesia nelle parole di Cencini. E nel descrivere persone che, nella loro malattia e sofferenza, chiedono, cercano e soffrono, l'Autore compie un viaggio che non ha inizio né fine. Perché è quello di ogni persona. Di quell'Ada, Pietro, Primo e tutti gli altri che albergano in noi. Ed è dunque a ciascuno di noi che può essere indirizzato l'invito di Sergio quando esce dall'ufficio per raggiungere l'auto: "Forza, che aspettate, alzatevi! Fate uno sforzo, ne vale la pena. Guardate che spettacolo. Stanotte, l'ultima che trascorro con voi, dormiamo tutti sulla luna". E.V.

"Un libro al mese"

A cura di Riccardo Lenzi

Bruckner secondo Thielemann



Certamente il direttore d'orchestra Christian Thielemann, quando dirige le sinfonie di Anton Bruckner (in questo caso la quinta in si bemolle maggiore, in un cd edito dalla Sony) non riesce a ricreare i silenzi di Sergiu Celibidache, con le sue sapienti pause altamente significative in specie nei tempi lenti e neppure l'ardimentosa grandezza delle architetture di Herbert von Karajan. Però, da efficiente Kapellmeister, ci fa "capire" una partitura. Così nell'ampia introduzione lenta, anche grazie ai sontuosi archi dei Wiener Philharmoniker, comprendiamo quanto il compositore austriaco dovesse alla sua esperienza di organista, riuscendo a trasfigurare per un'orchestra sinfonica le sensibilità e l'orecchio acustico tipici di quello strumento. Anche nel secondo movimento, l'"Adagio", gli strumentisti vienne-

si vellicano il nostro udito grazie al suadente pizzicato degli archi e alla fascinosa melodia dell'oboe, elementi che in maniera più o meno variata ritornano nel corso di tutto il brano, diffondendo una soave eleganza che diventa suggestiva, ristabilendo le affinità storiche di questo ensemble con il mastodontico universo bruckneriano (la Filarmonica di Vienna ha eseguito in prima assoluta ben quattro sinfonie di Bruckner).

Certamente questa sinfonia è un'opera di estremi, di gesti scarni, di echi lontani e di frastagliate contrapposizioni, in cui una formazione orchestrale appena più ampia di quella richiesta per una tarda sinfonia di Schubert è chiamata a fornire il massimo della raffinatezza timbrica. Lo "Scherzo" risulta più veloce e inquieto della norma, con ripetitività portate all'estremo che ci fanno conoscere il carattere demoniaco pure presente in questo autore. Dopo aver citato il primo tema dell'"Allegro" e l'inizio dell'"Adagio", l'"Allegro moderato" finale ci restituisce i toni magniloquenti tipici dell'ultimo Bruckner, sfociando in una doppia fuga osannante, che esalta la presenza del tanto spesso citato, nell'epistolario dall'autore, "Buon Dio".

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
AVIS COMUNALE CORTONA
O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)
Tél. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Panichi Auto
www.panichiauto.it
0575 630650 / 1203 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) - TEL. 0575 630650 - 1203 / A

CEAM

Conosciamo il nostro Museo

Intarsi che passione!

A cura di Eleonora Sandrelli



Questo nostro viaggio all'interno delle collezioni del Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona ci porta oggi ad incontrare una tecnica antica ma sempre contemporanea, assai pregiata e raffinata che è l'intarsio. Alcuni oggetti infatti ci permettono l'in-

l'oeil, tanto da farne una delle arti più diffuse tra la committenza più elevata, dal carattere immoto e non narrativo delle vedute, proponendo soggetti antesignani del paesaggio e della natura morta che in pittura, nel Rinascimento, non avevano ancora una propria

marmi (a volte anche paste vitree) tagliati per realizzare pavimentazioni e decorazioni murarie a intarsio. L'*opus sectile* è considerata una delle tecniche di ornamentazione marmorea più raffinate e prestigiose, sia per i materiali utilizzati (marmi tra i più rari e quindi costosi) che per la difficoltà di realizzazione, dovendosi sezionare il marmo in fogli assai sottili ("crustae"), sagomarlo con grande precisione, e utilizzare le più diverse qualità di marmo allo scopo di ottenere gli effetti cromatici desiderati.

Dalle decorazioni di pavimenti e pareti di edifici pubblici e ambienti privati più sontuosi (dove spesso il rivestimento di interi ambienti andò a sviluppare una vera e propria "pittura in pietra") di epoca romana, la tecnica verrà utilizzata nei secoli a venire, passando però

mo, abbinato ad una tecnica ad intarsio, è documentato solo a partire dal XVI secolo. Nasce tra Emilia Romagna e Toscana per l'ingegno di abili maestri artigiani del Rinascimento che intesero imitare le tarsie dei marmi e delle pietre dure che particolarmente a Firenze trovarono grande diffusione.

La scagliola è un gesso ottenuto dalla selenite o pietra di luna, sgretolata e ridotta in polvere. Il gesso viene unito ad acqua e vari colori per procedere alla lavorazione. La tecnica è a commesso a intarsio su pietra, marmo, legno, telai di legno e malte.

Si tratta di una tecnica senz'altro più economica rispetto al commesso di pietre dure, anch'esso in voga a partire dal XVI secolo, con la creazione nel 1588 da parte del granduca Ferdinando I de' Medici

fatti in pietre dure, dando luogo ad una diffusione a vasto raggio di opere, in primis paliotti d'altare, dovute ad una committenza quasi esclusivamente religiosa per quanto riguarda il territorio italiano, ed opere prevalentemente destinate alle corti nei territori tedeschi. Nel corridoio delle Sale Tommasi,

nella vetrina a muro in cui sono raccolte miniature e piccole opere di vario genere, ecco allora rappresentati sia un semplice paesaggio in pietre dure del XVII secolo sia una piccola scagliola del XVIII secolo, sul cui fondo scuro si ritagliano due figurette maschili dalla cromia non varia ma luminosa.



trusione in questo particolarissimo ambito artistico. L'intarsio o tarsia è in prima battuta e in origine un tipo di decorazione che si realizza accostando minuti pezzi di legno o altri materiali di colori diversi (e per questo diversa dall'ebanismo *tout court*) termine applicato dal XVII secolo, soprattutto riguardo alla decorazione del mobilio.

Diffusa già nel Trecento, fino a parte del XV secolo la tarsia rimase una forma artistica praticata essenzialmente solo in Italia; poi tra il 1440 e il 1550 arriva al massimo della fioritura, sviluppando quello che verrà definito da André Chastel "il cubismo del Rinascimento".

La tecnica consisteva nell'accostare legni e, talvolta, altri materiali (avorio, osso o madreperla), tagliati in modo da combaciare per-

autonomia espressiva.

Proprio a questo ci riporta un esemplare degli arredi di casa Tommasi, esposto nelle sale omonime, un cassettoni di legno intarsiato con gambe ricurve e traversa inferiore sagomata. Il cassettoni ci permette addirittura una duplice osservazione presentando due diverse declinazioni dell'intarsio: quello vero e proprio su legno e l'intarsio a pietre dure. Infatti il mobile presente al MAEC è stato ricomposto nel XVIII secolo assemblando nei cassetti tarsie provenienti da uno stipo tedesco della fine del XVI secolo, che rappresentano suggestivi paesaggi.

Ma allo stesso tempo questo mobile-mix presenta nella parte superiore, un piano in marmo con al centro un medaglione in pietre



anche a superfici più piccole e ad oggetti di arredo.

Infine in questo tipo di produzione artistica che commette materiali diversi incastrandoli, inserendoli in un supporto andando a creare un disegno ben preciso, si inserisce anche l'arte della scagliola, che ha origini remote e una storia recente: origini remote poiché fin dall'antichità è uso corrente decorare superfici a imitazione del marmo; la storia è invece recente perché l'utilizzo della polvere di gesso mescolata a fangere il mar-

della Manifattura del commesso fiorentino, poi nota come Opificio delle pietre dure. Con ciò non si vuole considerare la scagliola una tecnica artisticamente di livello inferiore; anzi, gli scagliolisti raggiungono un notevole livello di perfezione, senza contare la notevole varietà di soluzioni compositive e tecniche proposte.

Il successo della scagliola fu determinato poi - oltre che dall'economicità - anche dalla velocità dei tempi di esecuzione rispetto a quelli richiesti da analoghi manu-



fettamente, fino ad ottenere disegni che, nei migliori casi, arrivavano ad una notevole complessità virtuosistica. I diversi colori dipendevano dalle tinte proprie delle varie essenze, variate ulteriormente a seconda del taglio e dell'inclinazione delle venature, che facevano variare la rifrazione della luce sulla superficie. Talvolta si ricorreva poi alla tintura dei pezzi ottenuta bollendoli con sostanze coloranti, mentre i toni più scuri erano di solito ottenuti tramite una brunitura con ferri roventi, effettuata solitamente dopo la posa in opera. Insomma un grande lavoro preparatorio e spesso, prima di procedere all'intarsio con pezzetti di legno, veniva creato un cartone, magari disegnato da pittori di professione, che affidavano poi la realizzazione dei manufatti ad artigiani specializzati.

La tarsia venne impiegata nella decorazione di cofanetti, cassoni nuziali, porte, mobili da sagrestia, stalli e per il rivestimento di cori e studioli privati. Nel periodo d'oro del Rinascimento, la tarsia era correlata ad aspetti teorici, di applicazioni delle leggi prospettiche per realizzare perfetti trompe-

dure di manifattura fiorentina raffigurante un pappagallo.

Eccoci quindi a presentare un altro modo di creare superfici intarsiate: il commesso marmoreo o in pietre dure, meglio definito come *opus sectile*. Si tratta in realtà di un'antica tecnica artistica che utilizzava



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Conferenza e laboratori con grandi divulgatori al Festival della Scienza Cauthamente

Fisica, biologia e astronomia a Cortona

Il cambiamento climatico visto dallo spazio, la fisica in cucina, la realtà aumentata, i droni e i robot insieme ad un parterre di addetti ai lavori, ricercatori e scienziati con tre istituti scolastici superiori. È stata questa la formula del Festival della scienza Cauthamente, che si è tenuta al Centro convegni Sant'Agostino il 7 e 8 ottobre. Un appuntamento nato grazie al contributo del Comune di Cortona dal proposito dell'associazione Cautha di "mettere insieme" più soggetti, più generazioni, più punti di vista, più attività con lo scopo comune di fare divulgazione a vari livelli: dal divertimento agli interventi più impegnativi, l'offerta culturale mira a coinvolgere qualsiasi tipo di pubblico.

«Esprimiamo un particolare apprezzamento per questo nuovo appuntamento - conferma l'assessore alla Cultura, Francesco Attesti - con un bel risultato di pubblico, ma soprattutto di programma che ha visto coinvolti tanti giovani e relatori di grande qualità».

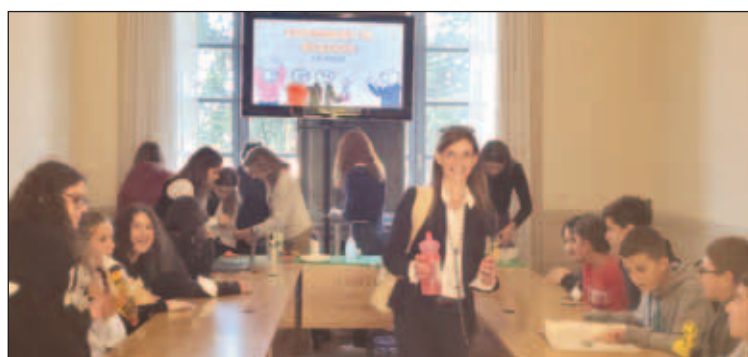
filosofia, passando per la matematica, la biologia, l'arte e la storia.

Molto interessanti e partecipati laboratori, a cura degli istituti scolastici superiori Giovanni da Castiglione, Luca Signorelli e Guido Marcelli, ospitati nelle sale Pancrazi, Assedio e Severini che si sono occupati rispettivamente di fisica, biologia, robotica e realtà aumentata. I ragazzi degli istituti superiori hanno potuto così rendersi protagonisti con interventi nati dalle loro personali inclinazioni, offrendo alla comunità un bagaglio eterogeneo di conoscenze pure e applicate.

La sala Berrettini è stata dedicata alla presentazione di libri a tema scientifico: gli autori hanno dialogato con Francesca Scartoni di «A spasso con lo scrittore».

Il Portico è stato infine dedicato a un'esposizione artistica di Monica Zeoli sulle imperfezioni del corpo umano e all'iniziativa «Uno, nessuno e centomila», nata dalla collaborazione con il Comune di Castiglion Fiorentino. I libri raccolti dalla comunità cortonese so-

gazzi degli istituti superiori hanno potuto entrare in contatto con studenti universitari e ricercatori, nonché con docenti di scuola superiore e docenti universitari. Il Centro convegni di via Guelfa ha ospitato un vero e proprio villaggio scientifico, all'insegna dell'appren-



dimento dinamico, della collaborazione e del divertimento, il tutto con il supporto dei ragazzi di Cautha, che ha accolto e accompagnato i visitatori alla scoperta della scienza.

Partner in questa impresa sono state le associazioni «Glio.Ma Mar-

co Calicchia» e il Comune di Castiglion Fiorentino per l'evento «Uno, nessuno e centomila», «A spasso con lo scrittore», gli istituti scolastici superiori «Giovanni da Castiglione», «Luca Signorelli» e «Claudio Marcelli», insieme a Cortona Sviluppo, Banca Popolare

ganizzare nuovi momenti per i giovani con eventi di musica e intrattenimento. «Crediamo che per avvicinare i giovani alla cultura occorra parlare una lingua più universale.

Manteniamo queste due anime dell'associazione proprio per creare un maggiore senso di appartenenza alla comunità dove viviamo», ricorda ancora il presidente Mancini.

Chiesa di San Domenico

Festa in onore del Beato Pietro Capucci

Nei giorni 19, 20 e 21 Ottobre si terrà in San Domenico l'annuale Triduo in preparazione della festa in onore del Beato Pietro Capucci, che verrà celebrata Domenica 23, a ricordo della morte del Beato, avvenuta il 21 Ottobre del 1445.

Il triduo sarà predicato, come è consuetudine, dal Padre domeni-

cano di Perugia Alberto Viganò ed offrirà l'opportunità di ricordare nelle Sante Messe persone scomparse, legate a questa memoria domenicana e alla chiesa stessa di San Domenico.

Celebrate alle ore 18, le Messe saranno precedute dalla recita del Rosario, alle ore 17,30.

Si riporta, di seguito, la locandina sull'evento.

CITTÀ DI CORTONA - CHIESA di San DOMENICO
BEATO PIETRO CAPUCCI
sacerdote domenicano



Programma della festa annuale:

Mercoledì 19, Giovedì 20, Venerdì 21 ottobre,

Triduo di preparazione predicato dal Padre domenicano

di Perugia, Alberto Viganò op., con il seguente orario:

Ore 17,30: Recita del Santo Rosario ore 18 Santa Messa

Domenica 23 Ottobre: ore 18,30

Messa solenne preceduta, alle ore 18, dal Santo Rosario



Un festival della scienza che è riuscito ad "accaparrarsi" subito anche il benessere del mondo scientifico con la partecipazione di bei nomi del panorama nazionale e internazionale.

Fra i vari appuntamenti, a Cortona si è parlato di fisica in cucina con Andrey Variamov, de «La fisica che ci piace» con Vincenzo Schettini e de «L'eredità di Mileto, la meraviglia filosofica» con Matteo Saudino. Dalla mattina alla sera di venerdì e di sabato, si sono avvicendati interventi che trattano l'argomento della scienza e della divulgazione scientifica a trecentosessanta gradi; dalla fisica alla

no stati acquistati al prezzo simbolico di un euro e il ricavato è stato interamente devoluto all'associazione Glio.Ma Marco Calicchia per la ricerca contro il glioblastoma.

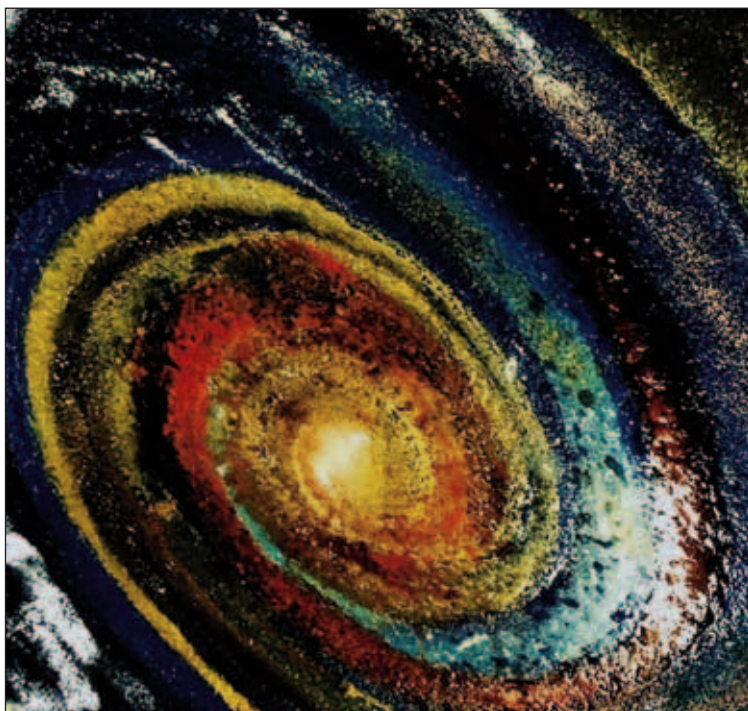
«L'unione dei soggetti che hanno preso parte al festival è andata anche nella direzione di un incontro intergenerazionale - ha commentato Iacopo Mancini, presidente dell'associazione culturale Cautha - le scuole medie del territorio hanno fatto infatti visita ai laboratori nella mattina di venerdì, incontrando i ragazzi degli istituti superiori con i loro interventi nell'ottica dell'orientamento in entrata. Allo stesso tempo i ra-

Lucio Cacioli e le sue opere innovative

Sorprendono in positivo i quadri di Lucio Cacioli, sperimentatore approdato al parterre dell'Arte da anni e che propone di continuo opere innovative.

Le sue creazioni sono state di recente esposte al «Festival Cauthamente», tenutosi venerdì 7 e sabato 8 Ottobre 2022 al Centro Convegni Sant'Agostino a Cortona, iniziativa nata dalla collaborazione del Comune di Cortona con vari amministrazioni e istituzioni e che ha coinvolto ospiti di fama nazionale, studenti e artisti. Tra le opere esposte colpiscono in particolare Planet, Zig zag, Spaziotempo, Meteorite, Gold planet e Red planet che si offrono all'attenzione dell'osservatore in tutta la loro forza espressiva ed evidenziano la stima di Lucio per colui che in un certo senso è il suo maestro, Burri. La tecnica impiegata da Cacioli è

diversa da quella che sembra e 'D-forme' come 'di - forme' ossia 'espressione di nuove forme'. Gli impieghi possibili della tecnica sono infatti infiniti, e vanno dal quadro al pavimento, dal piccolo al grande arredo, basti pensare che di recente l'artista ha realizzato il pavimento di una cappella privata in Calabria. - "In tutti i miei lavori cerco di plasmare la materia secondo direttive dettate dalla razionalità e dall'anima" - puntualizza Cacioli - e affido la resa cromatica e materica a tonalità e spessori diversi" seguendo quella che potremmo definire simmetria dell'anima. Delle creazioni di Cacioli è possibile allora una lettura plurima: formale, dato che l'artista imita la materia per rendere l'idea di un' tra materia e di una materia altra; e informale dato che Lucio riflette sulle infinite possibilità di



comunque innovativa e gli sta valendo successi in Italia e non solo. "Tutto è nato - spiega l'artista - alcuni anni fa quando ceravo un modo diverso per verniciare i mobili. Mi prefiggevo di renderli più resistenti e volevo trasformare l'arredo quotidiano in qualcosa di simile a pittura e scultura". Lucio sperimenta così in laboratorio vari modi di utilizzare le vernici fino ad arrivare al risultato finale, la tecnica D-forme, in cui si coniugano "risultati cromatici, resistenza e morbidezza al tatto".

Il nome della tecnica è indicativo: 'D - forme' da leggersi come 'difforme', nel senso di 'forma

questa. Di fronte alle creazioni di Cacioli vengono allora alla mente le parole di Giulio Carlo Argan il quale a proposito di Burri scrisse che egli creava con i suoi sacchi «la finzione di un quadro, una sorta di trompe l'oeil a rovescio, nel quale non è la pittura a fingere la realtà, ma la realtà a fingere la pittura».

nche nelle opere di Cacioli la materia diventa allora l'esito di un impegno intenso e razionale in cui tutto è, ma nulla è come sembra. Ad eccezione del valore dell'artista che appare, ed è, grande.

E.V.

Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Le origini del fascismo a Cortona (1919-1925)

La Fondazione Nicodemo Settembrini di Cortona, in collaborazione con Biblioteca, Accademia Etrusca, Comune di Cortona e MAEC, presso la Sala Medicea di Palazzo Casali organizza venerdì 21 ottobre 2022, ore 16,30, la presentazione del libro «Le origini del fascismo a Cortona (1919-1925)» di Mario Parigi. Introduce il prof. Ivo Biagiatti.

BCAE COMUNE DI CORTONA MAEC

VENERDÌ 21 OTTOBRE 2022
Sala Medicea, Palazzo Casali, Cortona • ore 16,30

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
LE ORIGINI DEL FASCISMO A CORTONA (1919 - 1925)
di Mario Parigi

Introduce il Prof. Ivo Biagiatti
sarà presente l'autore

LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE

E' questo un momento storico particolarmente difficile e ricco di contraddizione. Di fronte a tante domande, che restano senza risposte, mi è parso opportuno ricordare una figura, forse non conosciutissima, di uomo che ha saputo incarnare il senso della convivenza civile e della pace: Danilo Dolci.

Danilo Dolci nasce il 28 giugno 1924 a Sesana, in provincia di Trieste. Nel 1952, dopo aver lavorato per due anni nella Noma-delfia di don Zeno Saltini, si trasferisce a Trappeto, a metà strada tra Palermo e Trapani, in una delle terre più povere e dimenticate del paese. Il 14 ottobre dello stesso anno da' inizio al primo dei suoi numerosi digiuni, sul letto di un bambino morto per la denutrizione. La protesta viene interrotta solo quando le autorità si impegnano pubblicamente a eseguire alcuni interventi urgenti, come la costruzione di una fogna.

Nel 1956 avviene un evento che accomuna Danilo Dolci a tante figure che hanno creduto nella pace, ieri e oggi, da Gandhi a Tiziano Terzani, a don Milani, a Langer.

Il 2 febbraio 1956 ha luogo lo "sciopero alla rovescia", con centinaia di disoccupati - subito fermati dalla polizia - impegnati a riattivare una strada comunale abbandonata. Lo sciopero alla rovescia ideato da Danilo Dolci con i disoc-

cupati, costituiva nell'andare al mattino presto a ripristinare una vecchia trazzera (tratturo che attraversa i campi) comunale nei pressi di Partinico. Le forze di polizia, già preallertate, lo arrestano e insieme a lui anche i suoi principali collaboratori. Dopo due mesi di carcere si apre il processo in cui viene difeso dal grande Piero Calamandrei, uno dei giuristi che hanno maggiormente contribuito alla stesura della nostra Costituzione. Con un'arringa clamorosa inverte la presunta colpevolezza di Danilo Dolci in un atto di reale giustizia riuscendo ad ottenere la sua assoluzione. Ancora oggi lo sciopero alla rovescia resta il contributo italiano più importante nella storia delle pratiche di non-violenza nel mondo.

Queste le parole di Calamandrei: «[Il Pubblico Ministero] ha detto che i giudici non devono tenere conto delle "correnti di pensiero". Ma cosa sono le leggi se non esse stesse delle correnti di pensiero? Se non fossero questo non sarebbero che carta morta. [...] E invece le leggi sono vive perché dentro queste formule bisogna far circolare il pensiero del nostro tempo, lasciarci entrare l'aria che respiriamo, metterci dentro i nostri propositi, le nostre speranze, il nostro sangue, il nostro pianto. Altrimenti, le leggi non restano che formule vuote, pregevoli giochi da legulei; affinché diventino sante



Spunti e appunti dal mondo cristiano Succede così!

a cura di Carla Rossi

esse vanno riempite con la nostra volontà.]»

Nel processo sfilarono come testimoni della difesa personaggi come Carlo Levi e Elio Vittorini; a suo favore si schierarono tra gli altri: La Pira, Piovene, Guttuso, Zevi, Bertrand Russell, Moravia, Bobbio, Zavattini, Ignazio Silone, Sellerio, Capitini, Paolo Sylos Labini, Eric Fromm, Sartre, Jean Piaget. Nella sua arringa, Calamandrei disse anche: «Anche oggi l'Italia vive uno di questi periodi di trapasso, nei quali la funzione dei giudici, meglio che quella di difendere una legalità decrepita, è quella di creare gradualmente la nuova legalità promessa dalla Costituzione», e aggiunse «Vorrei, signori Giudici, che voi sentiste con quale ansia migliaia di persone in tutta Italia attendono che voi decidiate con giustizia, che vuol dire anche con indipendenza e con coraggio questa causa eccezionale: e che la vostra sia una sentenza che apra il cuore della speranza, non una sentenza che ribadisca la disperazione». Alla fine, Dolci fu condannato a 50 giorni di carcere. In questo periodo molti giovani volontari decidono di sostenere l'attività di Dolci a Partinico e a Palermo, dove nel frattempo ha avviato diverse iniziative nei quartieri più poveri.

Nel già citato processo a Danilo Dolci, Piero Calamandrei, rivolgendosi ai giudici, richiamò "grandi parole preannunziatrici di futuro" delle quali è piena la Costituzione italiana e disse:

"Grandi promesse che penetrano nei cuori e li allargano, e che una volta intese non si possono più ritirare. Come potete voi pensare che i derelitti che hanno avuto queste promesse, e che vi hanno creduto e che si sono attaccati come naufraghi alla tavola di salvezza, possono ora essere condannati come delinquenti solo perché chiedono, civilmente senza far male a nessuno, che queste promesse siano adempite come la legge comanda?".

Intanto Danilo Dolci e sostenitori costituiscono il "Centro studi e iniziative per la piena occupazione". Centinaia e centinaia di volontari giungono in Sicilia per consolidare questo straordinario fronte civile, "continuazione della Resistenza, senza sparare". Si intensifica anche la attività di studio e di denuncia del fenomeno mafioso e dei suoi rapporti col sistema politico, fino alle accuse - gravi e circostanziate - rivolte a esponenti di primo piano della vita politica siciliana e nazionale. Ma mentre si moltiplicano gli attestati di stima e solidarietà, in Italia e all'estero, per tanti avversari sostengono che Dolci sia solo un pericoloso sovversivo, da ostacolare, denigrare, sottoporre a processo, incarcerare. Ma quello che è davvero rivoluzionario è il suo metodo di lavoro: Dolci non si attegna a guru, non propina verità preconfezionate, non pretende di insegnare come e cosa pensare, fare. E' convinto che nessun vero cambiamento possa prescindere dal coinvolgimento, dalla partecipazione diretta degli interessati. La sua idea di progresso non nega, al contrario valorizza, la cultura e le competenze locali. La maieutica cessa di essere una parola dal sapore antico sepolta in polverosi tomi di filosofia e torna, rinnovata, a concretarsi nell'estremo angolo occidentale della Sicilia. E' proprio

nel corso di alcune riunioni con contadini e pescatori che prende corpo l'idea di costruire la diga sul fiume Jato, indispensabile per dare un futuro economico alla zona e per sottrarre un'arma importante alla mafia, che faceva del controllo delle modeste risorse idriche disponibili uno strumento di dominio sui cittadini. Ancora una volta, però, la richiesta di acqua per tutti, di "acqua democratica", incontrerà ostacoli d'ogni tipo: saranno necessarie lunghe battaglie, incisive mobilitazioni popolari, nuovi digiuni, per veder realizzato il progetto. Oggi la diga esiste (e altre ne sono sorte successivamente in tutta la Sicilia), e ha modificato la storia di decine di migliaia di persone: una terra prima aridissima è ora coltivabile; l'irrigazione ha consentito la nascita e lo sviluppo di numerose aziende e cooperative, divenendo occasione di cambiamento economico, sociale, civile. Negli anni Settanta, naturale prosecuzione del lavoro precedente, cresce l'attenzione alla qualità dello sviluppo: il Centro promuove iniziative per valorizzare l'artigianato e l'espressione artistica locali. L'impegno educativo assume un ruolo centrale: viene approfondito lo studio, sempre connesso all'effettiva sperimentazione, della struttura maieutica, tentando di comprenderne appieno le potenzialità. Col contributo di esperti internazionali si avvia l'esperienza del Centro Educativo di Mirto, frequentato da centinaia di bambini. Il lavoro di ricerca, condotto con numerosi collaboratori, si fa sempre più intenso: muovendo dalla distinzione tra trasmettere e comunicare e tra potere e dominio, Dolci evidenzia i rischi di involuzione democratica delle nostre società connesse al procedere della massificazione, all'emarginazione di ogni area di effettivo dissenso, al controllo sociale esercitato attraverso la diffusione capillare dei mass-media; attento al punto di vista della "scienza della complessità" e alle nuove scoperte in campo biologico, propone "all'educatore che è in ognuno al mondo" una rifondazione dei rapporti, a tutti i livelli, basata sulla nonviolenza, sulla maieutica, sul "reciproco adattamento creativo". Quando la mattina del 30 dicembre 1997, al termine di una lunga e dolorosa malattia, un infarto lo spegne, Danilo Dolci è ancora impegnato, con tutte le energie residue, nel portare avanti un lavoro al quale ha dedicato ogni giorno della sua vita.

Danilo Dolci non è un teorico della pedagogia o dell'educazione. È un educatore che intreccia costantemente, come tutti i grandi educatori da Pestalozzi in poi, l'azione e la riflessione. Anzi, direi che ogni sua riflessione è assolutamente contingente a un'azione, non può esistere a prescindere da un intervento diretto, da un tentativo di innestare nella realtà dei motivi di cambiamento, dei motivi di trasformazione. È quello che lui definiva l'"invenzione", ossia la possibilità di generare nuove strutture, nuovi rapporti, nuove dimensioni sociali.

Danilo Dolci nasce come poeta, opera come animatore sociale, e muore come educatore. Però queste tre componenti sono passaggi unitari della sua vita, non c'è tra essi una sostanziale distinzione. Si può dire che in particolar modo gli

ultimi venti anni della sua vita sono quasi interamente dedicati alla formazione, con l'aiuto comunque del suo afflato poetico che lo porta a confrontarsi con i giovani di scuole di ogni parte d'Italia. In Danilo Dolci è chiaro che la politica è educazione e l'educazione è politica, in quanto i presupposti della democrazia sono presupposti culturali e non solo istituzionali. La democrazia per Danilo Dolci si forma innanzitutto nella cultura, nella testa delle persone. In Danilo Dolci vi è una costante tensione a generare quelle condizioni sociali e politiche che permettono ai singoli individui di maturare una consapevolezza del proprio valore, del proprio potere, il bisogno di farsi sentire, di valorizzare la propria esistenza. È un processo che trova in Danilo Dolci una connotazione pedagogica.

I processi di cambiamento sociale che propone nella Sicilia degli anni '50 e '60 li definisce di "crescita

collettiva", di crescita di un popolo, non possono essere imposti dall'alto. In questa stessa ottica, contro la mafia Danilo non invoca una soluzione militare o giuridica, ma s'impegna per erodere il potere che il sistema mafioso acquista sulla base del deficit di iniziativa sia dello Stato che dei singoli. Il suo impegno come educatore è volto a organizzare la speranza di un cambiamento a partire dalla pratica di coscienza di ciascuna persona del proprio valore, delle proprie risorse e quindi delle potenzialità di generare nuove strutture.

Uno dei suoi ultimi tentativi fu quello di avviare in Calabria, paese che egli amava, una esperienza di Laboratori di Pace.

E' questa una sommativa e incompleta ricostruzione della vita e del pensiero di Dolci, ma chi vuole ripercorre questa storia con attenzione vi scoprirà tanti spunti e insegnamento per il nostro momento attuale storico e politico.



Silenziosa convivenza con tutte le cose della terra e silenziosa disponibilità davanti alla ricerca d'una potenza assoluta; l'immensa distesa del mare appena increspato, osservato dalla battigia, in un fresco mattino d'estate, nel silenzio e nella solitudine cercata, è la tranquillità, la pace dei sensi avinti da uno spirito che anela a spazi infiniti. Là dove lo sguardo non arriva, ma è sogno: dove incredulità e immaginario mirabilmente si fondono. E l'impossibile diventa possibile nell'esperienza di una dolcezza paradisiaca che conquide mente e cuore.

E non è forse tranquillità trovarsi, piccoli piccoli, nell'abetia o nella faggetta centenari, dove «il vento odo stormir tra queste piante?», o nel campo dove le bionde spighe ondeggiavano e il loro chiacchiere è certezza di pane e speranza di vita? Silenzioso colloquio e perfetta letizia in una sensazione del divino che ti avvolge e ti astrae e ti immerge in modo nuovo in un reale che resta assillante e punge il visuto, a volte amaro, del giorno che è.

I fluttuare dei desideri è come l'onda del mare che sbatte violenta contro lo scoglio e fugge di nuovo: non ha pace finché il vento non si calma. Ognuno fugge sempre a se stesso e «il tedio assale».

Niente procura tranquillità e diletto quanto un'amicizia fedele ed affettuosa: «non vi chiamo più

servi, ma amici». Con l'amico, la conversazione lenisce l'affanno, il parere fa trovare la decisione, l'allegria dissipa la tristezza, anche la sola vista dà gioia.

Nemici della tranquillità e della vera amicizia sono la ricchezza, poca o tanta che sia, e l'ostentazione, la brama di lusso, il desiderio di gloria, l'iracondia, l'assenza di moderazione e di frugalità, l'oppressione dell'altro e il disinteresse per il povero: per chi ha fame o non ha casa o è senza lavoro, con figli che chiedono pane.

La tranquillità è resistenza ai vizi che si insinuano strisciando e rendono impossibile l'andare verso altezze mai pensate. Le vette della verità, della libertà e della giustizia e quindi della pace che è la tranquillità dell'ordine.

Il tormento è non sapere cosa sia essenziale e cosa insignificante, da dove veniamo e dove andiamo: intuiamo ciò che è grande, ma non lo riconosciamo.

La tranquillità è nella vicinanza umana, è dove si elargisce il perdono, dove si dona agli uomini la speranza, dove un uomo dona se stesso, dove uno osa sacrificare la sua vita per tutto ciò che può essere infinitamente umano. Nessuno è più uomo di colui che è anche Dio.

La contemplazione dell'Uomo-Dio portò Francesco d'Assisi a quella perfetta tranquillità e serenità di animo che il saggio raggiunge una volta libero dalle passioni.

Grazie al bando di Toscana Sviluppo Cortona, 200mila euro per l'ambito turistico

Abbiamo buttato al vento milioni del Pnrr, raccogliamo le briciole e siamo contenti!

Arrivano nuove risorse per la promozione turistica di ambito, il Comune di Cortona si è aggiudicato il bando promosso da Toscana Sviluppo. Si tratta di 192 mila euro per l'attuazione di un progetto che si potrà sviluppare nei prossimi 18 mesi a beneficio del territorio della Valdichiana Arentina, di cui il Comune di Cortona è capofila. Questo ambito turistico, oltre a Cortona, include anche i comuni di Castiglion Fiorentino, Civitella, Foiano, Lucignano, Marciano e Monte San Savino. «Queste risorse - spiega l'assessore al Turismo Francesco Attesti - verranno utilizzate per lo sviluppo e la promozione del nostro ambito.

Questa strategia ha fatto sì di avere numeri oltre ogni aspettativa quest'anno, allungando anche la stagione turistica. Esempi concreti sono state le presenze ad aprile e maggio, continuando il trend anche questo mese».

Gli indicatori delle presenze turistiche rappresentano una forte consistenza di visitatori anche nel finale di stagione estiva/inizio autunno grazie soprattutto agli stranieri e agli appassionati di turismo lento, come bikers ed escursionisti.

Le risorse arrivano da Toscana Sviluppo spa, società «in house» della Regione Toscana che si occupa della gestione delle risorse europee, in questo caso derivanti dalla linea di finanziamento Por Fesr.



Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Semplicemente una riflessione

Analizzando i risultati elettorali nazionali ma anche del nostro territorio, e prendendo atto di quanto questi hanno fatto intendere, bisognerà avviare una seria riflessione che coinvolga tutto e tutti. Quindi non una "chiacchierata" in seno alle sezioni, (parlo al PD), ma verso e con l'intera popolazione del nostro territorio.

Partire subito e partire bene presso qualsiasi struttura comunale, circoli, centri culturali e sociali, in modo da dare una conseguenza dialettica e quindi una risposta ai tanti interrogativi che parte della popolazione si è posta.

I risultati elettorali sono il momento di partenza per una RIFONDAZIONE totale di un partito popolare che voglia aspirare, in futuro, ad essere ancora protagonista e quindi tornare al governo del Comune di Cortona.

Personalmente non sono d'accordo sul cambio del nome: è una puerilità, occorre invece una nuova segreteria. Letta si è rivelato una nullità politica, persona non carismatica, la sua azione non stata né lineare né strategica, non ha speso una parola su come risolvere i gravi problemi della gente, si è limitato a ripetitive dichiarazioni

contro tutto e tutti. Un partito che approva una lista "familiare" come nel caso di un "certo" Franceschini non è condivisibile. Magari si è chiusa la porta a personalità che avrebbero potuto dare qualcosa di positivo all'azione politica.

Tornando al nostro territorio certamente bisognerà partire da una attenta analisi delle problematiche che sono sul tappeto, bisognerà NON FARE SOLO CRITICHE ma QUESTE DEVONO ESSERE accompagnate da PROPOSTE di come vorremmo che un'amministrazione comunale debba agire nella guida del bene comune.

Allora sarà opportuno un capillare incontro con la gente, ma senza andare a DIRE, e tantomeno PREDICARE, magari sempre dalle stesse teste, cosa vorremmo che si gestisca un'amministrazione ma, soprattutto ASCOLTARE attentamente le esigenze e le problematiche che gli elettori hanno e vogliono che siano prese in attenta considerazione.

Nessuno ha la verità in tasca: persona accorta è quella che fa tesoro di ogni suggerimento, altrimenti facciamo discorsi autoreferenziali, dannosi per il partito ed anche per la comunità.

In questi incontri con le persone sarà la gente la vera protagonista del rinnovamento che DEVE esserci, occorre dare fiducia ad una nuova generazione. Sarà in questi incontri che emergerà an-

che qualche individuo, meglio se più di uno che segnalano alcuni punti emergenziali che magari, sono sotto gli occhi di tutti, queste persone porteranno nuove idee, alternative proposte, positive azioni di intervento.

Il gruppo dirigente attuale dovrà svolgere un lavoro SOLO NOTARILE, se continueremo ad ascoltare sempre le stesse lunghe e farraginose note dagli stessi suonatori, meglio non cominciare a suonare, finiremo suonati.

Bisogna attuare lo statuto che in molte questioni è esemplare, occorre un ricambio generazionale, limite dei mandati, accogliere personalità esterne che hanno un'ampia visione della società. Occorre ripristinare le PRIMARIE per ogni elezione di qualsiasi organo e non devono essere presentati candidati che abbiano già ricoperto cariche, di certa rilevanza, per due mandati.

In un successivo momento, anche attraverso l'aiuto appunto di persone qualificate e sul nostro territorio ve ne sono, ovviamente con i consiglieri comunali, si potrà valutare, in un'assemblea generale, la fattibilità e quindi dare organicità alle molte idee-proposte raccolte. Sarà allora che, ASSIEME, si dovrà stilare una programmazione di intenti e una magari una presenza più continua sul territorio.

Ivan Landi



Treno+Bus a Cortona

Abbiamo partecipato con grande curiosità alla conferenza indetta venerdì 30 settembre nella Sala del Consiglio Comunale di Cortona per la presentazione del servizio di trasporto intermodale Treno + Bus.

Questo perché la Lista Cortona Patria Nostra nei mesi scorsi ha presentato agli organi d'informazione un progetto molto interessante per la proficua integrazione del servizio

e Pasquetta, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1 novembre, 8 - 25 - 26 dicembre, proprio quando l'afflusso dei turisti è più consistente, sono state soppresse finora tutte le corriere;

- neanche i due sbandierati Frecciarossa a Terontola, partenza alle ore 5.56 per Milano/Torino ed arrivo alle ore 21.52 da Torino/Milano sono serviti da pullman ed i malcapitati turisti si trovano a sbarcare



su rotaia con quello su gomma allo scopo di valorizzare il ruolo che assolvono i due impianti ferroviari del nostro Comune. Abbiamo capito che con un unico titolo di viaggio comprensivo della tratta ferroviaria e dell'autobus sarà possibile viaggiare, ad esempio, dalla stazione di Milano C.le al Centro Storico di Cortona.

Non abbiamo assolutamente capito come verranno realizzate le coincidenze treno/autobus nelle stazioni di Terontola e di Camucia.

Ci limitiamo a ricordare lo scenario attuale che non appare confortante: - nei giorni festivi sono soltanto 4 le corse Andata e Ritorno da Terontola e da Camucia per il Centro Storico;

- Il 1 gennaio, il 6 gennaio, Pasqua

nel deserto.

Intendiamo, il progetto annunciato è ambizioso e sfidante ma resta da capire con quali risorse verrà realizzato, autisti e mezzi di trasporto. Quanti saranno i treni Regionali ed Intercity che fermano nelle nostre stazioni ad essere serviti da un Bus per garantire alla clientela il proseguimento su Cortona?

Al momento non è dato sapere ma attendiamo con giustificata trepidazione e fiducia, tenendo presente che si tratta di un progetto molto complesso.

Siamo sicuri che non è soltanto la semplice enunciazione di un ottimo proposito a cui occorre dare corpo e sostanza per tradurlo in realtà.

Cortona Patria Nostra



Sostenere e tutelare i cinema e i teatri storici in Toscana, come il Teatro Signorelli di Cortona. Approvata la mia mozione

"E' noto come in Toscana, vi siano numerosi ed apprezzati stabili, adibiti a teatri e cinema che possiedono un retaggio storico-artistico di grande valore. Purtroppo, da svariato tempo si sta assistendo alla progressiva chiusura di questi luoghi di cultura e la pandemia non ha che acuito la problematica, la quale ha, ovviamente, risvolti di vario tipo, non ultimo la perdita di svariati posti di lavoro.

Le strutture ubicate nei centri cittadini, come il prestigioso Signorelli a Cortona, sono quelle che, solitamente, appaiono più in difficoltà.

Penso, dunque, che la Regione non possa disinteressarsi della palese criticità e rifacendomi anche ad una Direttiva ministeriale del 2014, ho redatto una specifica mozione sul tema, poi, con soddisfazione, approvata dall'Aula. Nel mio atto, chiedo che la Giunta si adoperi in ogni sede opportuna, affinché tale significativo patrimonio venga rigorosamente censito, scongiurandone, quindi, la dispersione. Inoltre, nella mozione intendo portare l'attenzione anche sul fatto che si debbano sottrarre questi cinema e teatri all'abbandono ed ad un'eventuale speculazio-

ne edilizia, tutelando contemporaneamente la qualificata opera di artigiani, tecnici ed artisti che, da sempre, rappresentano un'indivisibile risorsa altamente professionale per l'intero territorio. Il nostro retaggio culturale, a 360°,



va, quindi, costantemente difeso e valorizzato e strutture come quella cortonese meritano, pertanto, la massima attenzione, consentendo ai cittadini la possibilità di usufruire della inimitabile visione di spettacoli dal vivo che, nonostante l'avvento ed il proliferarsi delle piattaforme televisive a pagamento, non hanno assolutamente eguali.

Marco Casucci

Consigliere regionale Lega



MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

Consegnata la raccolta firme: in tanti dicono no al progetto di Camucia

Consegnata al protocollo del Comune di Cortona la raccolta firme contro il progetto di "riqualificazione di Camucia" voluta dalla Giunta Meoni. Sono state



oltre 530 (e sarebbero state molte di più se in questo comune non vi fosse un atteggiamento intimidatorio da parte del Sindaco) le persone che hanno voluto dire un chiaro NO! a questo disastroso progetto in cui si utilizzano soldi pubblici, anche ingenti, per rovinare la più bella parte di Camucia senza mettere mano, invece, dove ve ne sarebbe veramente bisogno, come la zona dei giardini della Pinetina e del Rondò.

I Viali Regina Elena e Lauretana non devono essere toccati e la Piazza Sergardi deve vedere un progetto serio e chiaro di trasformazione: è questo il grido di al-

larne dei residenti e commercianti della zona. E' davvero paradossale che una Giunta non voglia fermarsi ad ascoltare le ragioni dei cittadini e confrontarsi con loro per trovare le migliori soluzioni. D'altronde, è risaputo che Meoni non ha neanche il sostegno della sua intera maggioranza: come si può pensare di proseguire in un progetto così importante che inciderà profondamente nella vita dei cittadini e dell'economia per i prossimi 30 anni?

All'ultimo consiglio comunale, a riprova di quanto detto sopra, abbiamo dovuto anche ascoltare il primo cittadino che ha affermato di attendere l'elenco dei firmatari per convocarne a campione 40-50 e capire le ragioni della loro firma: siamo alla completa follia e questo atteggiamento di intimidazione continuo è davvero inaccettabile. Una vera minaccia per la democrazia.

La nostra battaglia non si fermerà, nonostante sia già partita la procedura di gara per i lavori della Piazza e continueremo a richiedere - come da statuto comunale - la convocazione di un consiglio comunale aperto su tale questione.

I cittadini devono essere informati e coinvolti senza se e senza ma, soprattutto devono sentirsi liberi di esprimere le loro idee sul futuro della più importante e popolosa frazione del Comune di Cortona.

Gruppo PD
Insieme per Cortona

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona. Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore.

della poesia

«Oltre ogni siepe va la fantasia»

Non era stata una giornata lieve, eppur non rinunciavi alla rilassante serotina sgambata sui gradoni, Ma dopo pochi passi petrarcheschi m'accoccolai vicino a un veglio ulivo avvezzo ad esortarmi con il motto «Oltre ogni siepe va la fantasia», se mi vedea nostalgico ed assorto. E dormigliavo nel suo tronco cavo allorché vidi il Sole e la Luna precipitare ratti verso Oriente e sparir nella tenebra la Terra, pria d'essere ghermito e traslatato oltre il crinale d'un'immensa siepe. Da suadenti sussurri rinvivato riapersi gli occhi, mi guardai attorno: dai piedi di un albero maestoso rimirai strabiliato in ogni dove. Circospetto mi mossi, adagio adagio, finché qualcun si palesò parlando: «Sapevo che bramavi questo luogo, perciò ho impetrato acché tu venissi nel regno dell'eterno Sicomoro. Se tornerai vedrai sia chi ti fiata, che quanti ancor riteni ormai dispersi», disse con un accento familiare. Appen si tacque venni preso in volo e, in men che non si dica, fui all'ulivo. E udivo ancor la voce senza volto, vedevo l'immortale Sicomoro, guardavo il Sole che si coricava, la vaga Luna avvolta nell'alone, le stelle ch'emergevano dal buio, nel mentre stupefatto, passo passo, tornavo beatamente alla magia.

Mario Romualdi

Caro Marco

Un applauso scrosciante saluta la levata del sipario...
Le luci si spengono...
L'artista è in scena!
Gesti misurati
precisi
recitazione
attenta
perfetta.
Tutta la sala coinvolge...
Torniamo a sognare!!!
Caro Marco,

delicato ma vibrante il tuo modo di recitare, come di vivere.
Come il tuo commiato...
Una carezza
a modo di brezza d'autunno
che anticipa i tristi rigori d'inverno
ha sfiorato tutti noi
quando troppo presto ci hai lasciato.
Con... il tuo grande talento
Con... il tuo grande cuore!!

Azelio Cantini

(In ricordo dell'amico Marco Nocchia, fine conoscitore d'arte pittorica e teatrale. Appassionato interprete di quest'ultima).

La povera gente

Del passato non resta più niente. Per secoli han vegliato i templi e le case, ed ora tra ruderi lacerati e un campanile mutilato, regna sovrano il silenzio. Un dì, si diffondeva l'eco delle campane, e giungeva fino a valle, ora solo parole volano nell'aria come foglie d'autunno, poi tutto si placa, come un cimitero silente. La neve torna a coprire come voler nascondere, quei cumuli di sassi, per alleviare il dolore della povera gente. La paura, il silenzio, avanza nel suo mistero mentre una piccola lampada, diffonde la sua luce come segno di speranza. L'acqua del ruscello scorre senza posa, trascorrono i giorni silenziosi senza nome. L'orizzonte sconfinava verso offuscate valli, e giunge ormai lesta la sera. Il pensiero sale veloce al mio cuore, e nel fitto buio, ascolta il pianto della povera gente.

Alberto Berti

(Un dolce pensiero a tutte le persone dei paesi terremotati)

Terza e quarta giornata dei nostri campionati

Seconda categoria girone «L» Fratta Santa Caterina ai vertici

Prima categoria Girone «F»

Con domenica 9 ottobre siamo arrivati alla quarta giornata di questo campionato. Dopo la disputa delle ultime due, la classifica dice questo: Domina la squadra del Torrita, infatti i senesi di Mister Guidotti dopo 4 gare sono a punteggio pieno, 12 punti. Seguono con 9 Fonte Belverde e Poliziana; con 8 c'è il Cortona Camucia; a 7 punti ci sono tre squadre, Valdichiana, Ponte D'Arbia e Vicio-

trasferita di Piazze per affrontare l'Atletico, che attualmente naviga nei fondali della classifica, perciò sarebbe regola riportare 3 punti, speriamo bene.

Seconda Categoria Girone «L»
Squadre cortonesi in grande spolvero: Fratta Santa Caterina in testa con 10 punti, sempre a 10 segue Cavriglia e Terontola, mentre al settimo posto si trova la Fratticiola, squadra che sta riprendendosi. Le rimanenti compagini sono

Burcinella sanno fare calcio. Nel prossimo turno i Gallastroni-bois affronteranno in casa la cenerentola del girone, il Badia a Ruoti fanalino di coda con un solo punto.

Terontola

In questa stagione calcistica exploit del redivivo Terontola, guidato dal nuovo allenatore Claudio Pacciani. Sta di fatto che dopo gli ultimi campionati con salvezze all'ultimo respiro, fin dalla prima giornata questa volta i colori gialloblu sono risultati sempre primi nella graduatoria, infatti sono seguite 3 vittorie di fila, l'ultima di queste si è verificata alla terza giornata al Farinaio, 4-3 contro lo Stia, mentre nella quarta segue lo 0-0 ottenuto nel campo dell'Arno Laterina. Ora siamo tutti in febbrile attesa per il prossimo turno, quando al Farinaio il Terontola affronterà in un derby infuocato la rediviva Fratticiola. Pertanto verrà verificata la forma delle due squadre: i locali manterranno il vertice della classifica? Oppure i giallorossi di Mister Botti supereranno gli ospiti? Chi vivrà vedrà(!).

Circolo Fratticiola

Inizio altalenante della Fratticiola guidata da mister Botti, infatti in 4 gare ha riportato 2 vittorie e altrettante sconfitte. Nelle ultime due partite alla terza giornata i giallorossi ne buscano per 3-0 contro i valdarnesi del Cavriglia, mentre nella quarta vincono nel terreno amico per 2-1 nei riguardi del Pieve al Toppo. A questo punto sarebbe opportuno che la squadra del presidente Beligni, per risollevarsi dalla falsa partenza della propria squadra, vencesse il derby da disputare in quel di Terontola. Vinca il migliore(...).

Terza Categoria

Domenica 2 ottobre è iniziato il campionato di Terza Categoria, dove militano 3 squadre cortonesi. Pertanto dopo due giornate la classifica generale recita quanto segue: Fortis Arezzo punti 6, seguono con 4 punti Kerigma, Tucar, Montecchio e Monterchiese con 4 punti; mentre con 3 punti c'è la Pietraia, con 2 punti seguono Bucine, Monsigliolo e Sangiustinese; con un solo punto ci sono 4 squadre, Valdambra, Tregozzano, Badia Agnano e Poppi. Con zero punti fanalino di coda il Petrarca Calcio Arezzo.

Montecchio, Pietraia Monsigliolo

In questa stagione, dopo campionati abbastanza tribolati con salvezze all'ultimo momento e anche a qualche ripescaggio, in questa stagione la squadra del boss Alfredo Mariottoni, si presenta nell'ultimo gradino delle categorie.

Dopo il non campionato anonimo e disastroso con regolare retrocessione, adesso si spera che sia la volta della resurrezione di questa squadra.

Tra l'altro noi pensiamo che l'allenatore Luca Mearini, sia il tecnico più adatto in questa tipologia di campionato, dal momento che l'amico Luca ha navigato per tantissimi anni in questo calcio e non solo come giocatore, ma soprattutto per conoscenza diretta per aver provato e aver brillato in una breve ma sostanziosa carriera da arbitro AIA.

Fatta questa presentazione passiamo allo score dei Biancorossi: Prima partita vittoria in campo amico per 2-1 nel derby contro la Pietraia, quindi secondo derby in trasferta col Monsigliolo con finale 0-0.

Prossimo turno-Monsigliolo-Pietraia e Montecchio-Sangiustinese.

Daniilo Sestini

A Montecchio un triangolare di calcio ha ricordato Fabio Rossi



Fabio Rossi

Questa è una storia tragica accaduta il 10 dicembre 2001 di 21 anni fa: Fabio Rossi, 36 anni, difensore della squadra del Monsigliolo, durante un allenamento serale cade improvvisamente a terra e muore per un infarto irreversibile. Questa è quindi anche la storia di un marito che lascia la moglie amata Luciana Giannini, di un padre che non vedrà crescere le due figlie Elisa e Martina, di un fratello che ne lascia uno maggiore, Lidio, e di un

manifestazione perché ai tempi della scuola era amica e vicina di casa di Fabio, non ultimo li univa il fatto di essere nati nello stesso giorno e nello stesso mese. Poi sono cominciati i tributi all'amicizia e alla riconoscenza, la vera ragion d'essere di quel raduno, primo fra tutti a Mauro Capoduri, l'allenatore di quel tempo, che spese tutte le sue energie per riani-

manifestazione perché ai tempi della scuola era amica e vicina di casa di Fabio, non ultimo li univa il fatto di essere nati nello stesso giorno e nello stesso mese. Poi sono cominciati i tributi all'amicizia e alla riconoscenza, la vera ragion d'essere di quel raduno, primo fra tutti a Mauro Capoduri, l'allenatore di quel tempo, che spese tutte le sue energie per riani-



Miriano Miniati, Luciana Giannini, Mauro Capoduri

mare Fabio e per cambiare un destino che non volle farsi cambiare. Mentre stringeva la targa offertagli dalle figlie, Mauro, tra le

presenza mai completamente interrotta, poiché Fabio in ventuno anni ha continuato a abitare dentro i suoi cari e in qualche



Gli ex compagni di squadra di Fabio con la moglie e le figlie

amico che lascia tanti amici i quali, neanche dopo vent'anni, l'hanno dimenticato.

La sera del 14 settembre scorso - ancora di sera - queste persone si sono ritrovate allo stadio comunale Ennio Viti di Montecchio per riempire al completo gli spalti e assistere a un triangolare di calcio in memoria di Fabio. La celebrazione, voluta e organizzata da Luciana e da Lidio, era prevista per il 2021, allo scadere del ventennale, ma a causa del Covid è stata fatta slittare a quest'anno. Sono scesi in campo Cortona-Camucia Juniores, Monsigliolo e Montecchio per disputare tre partite di 45 minuti ciascuna.

Risultati ininfluenti ma comunicati lo stesso per dovere di cronaca: Monsigliolo contro Cortona-Camucia Juniores 2 a 0; Montecchio contro Cortona-Camucia pareggiata 1 a 1; la finale è stata quindi giocata fra Monsigliolo e Montecchio, le due squadre care a Fabio e nelle quali aveva militato alternativamente: risultato 1 a 0 per il Monsigliolo. terminate le partite, dopo le 22,30, Fabrizio Fierli ha rievocato la figura di Fabio e ha illustrato ciò che stava per succedere, poi ha lasciato il microfono e la parola alla figlia maggiore Elisa, la quale, con voce rotta, a nome anche della mamma e della sorella Martina, ha ringraziato tutti i presenti per la dimostrazione di affetto tributata al babbo, e ha quindi premiato con le coppe la squadra vincitrice e le altre due che avevano preso parte al triangolare. L'assessora allo sport Silvia Spensierati ha anche lei consegnato un riconoscimento e ha detto di sentire in special modo il valore di quella

lacrime, ha ricordato quei momenti terribili della morte e la stima e l'affetto che lo legavano a Fabio. Elisa ha anche consegnato

segreta parte di quelle persone che erano venute allo stadio per ritrovarlo ancora.

Alvaro Ceccarelli



Il taglio della torta

una targa alla Polisportiva Monsigliolo che in venti anni è stata sempre vicina alla sua famiglia, l'ha ritirata, in qualità di dirigente, Miriano Miniati. Poi una cosa tanto dolce quanto inattesa è accaduta: le figlie hanno donato una targa piena di parole grate alla mamma Luciana che le ha allevate svolgendo il doppio ruolo di mamma e di babbo, che ha saputo vincere lo scoraggiamento e che le ha costruite come esseri umani sensibili e forti. Ma anche la mamma ha fatto una sorpresa alle figlie consegnando loro una

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA
MIA INTERMIA
Jeep
European

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Classifica Prima Categoria Girone «F»

PT	G	V	N	P	P	S	DR
Torrita	12	4	4	0	0	11	3
Fonte Belverde	9	4	3	0	1	8	5
Unione Poliziana	9	4	3	0	1	6	5
Cortona Camucia Calcio	8	4	2	2	0	3	3
Valdichiana Calcio	7	4	2	1	1	6	3
Ponte d'Arbia	7	4	2	1	1	4	-1
Viciniaggio	7	4	2	1	1	8	4
Tegoleto	6	4	2	0	2	4	-1
Amiata	5	4	1	2	1	4	0
Arezzo Football Academy	4	4	1	1	2	4	-2
Spoiano	4	4	1	1	2	7	-3
Olmoponte Arezzo	3	4	0	3	1	2	-1
Atletico Piazze	3	4	1	0	3	3	-2
Nuova Società Chiusi	2	4	0	2	2	4	-4
Olimpic Sarteano	1	4	0	1	3	4	-6
Pianella	1	4	0	1	3	1	-6

maggio; con 6 il Tegoletto; l'Amiata con 5 punti; a 4 ci sono Arezzo Academy e Spoiano; con 3 punti Olmoponte e Atletico Piazze; con 2 punti il Chiusi, chiudono la graduatoria con un solo punto, Olimpic Sarteano e Pianella.

Cortona Camucia

Per adesso la nostra squadra si sta comportando abbastanza bene, è quarta in classifica con 2 vittorie e due pari. Nelle ultime due giornate, la compagine di mister Giulio Peruzzi, prima ha riportato un punto con lo 0-0 preso contro l'Amiata (partita giocata nel terreno di Radicofani, per sistemazione del proprio campo).

Le cronache riportano di una partita con pochi sussulti, soprattutto perché ambedue le squadre hanno pensato che prima era bene non prendere gol. Nella quarta giornata si è giocato al Maestà del Sasso incontrando la Poliziana di Montepulciano imponendosi per 1-0 con rete di Francesco Franchi. Nel prossimo turno i ragazzi di Peruzzi dovranno affrontare la lunga

classificate: Levane con 8 punti, con 7 Pieve al Toppo e Santa Firmina, Stia Montemignai e Bettolle con 5 punti; con 4 segue la Faellese, con 3 punti il Guazzino. con 2 l'Arno Laterina: chiudono la classifica con un solo punto, Castelfranco, Badia a Ruoti e San Marco la Sella.

Fratta Santa Caterina

I rossoverdi del tecnico Gallastroni anche in questa stagione dopo quattro gare viene a trovarsi in testa alla classifica. Nelle due ultime giornate i rossoverdi, prima passano in casa per 3-2 rimandando a vincere in quel di Arezzo per 4-1 contro il malcapitati del San Marco la Sella.

I marcatori per i rossoverdi sono stati De Filippis e Gozzi entrambi autori di una doppietta delle quali uno gol su rigore.

Così anche in questa stagione, il presidente a amico Nello Baldolungui, insieme a tutto il suo staff sta rimarcando il super campionato trascorso dimostrando che al

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Men

Alex Garland ha senza dubbio plasmato quella che è considerata la "fantascienza originale" del 21° secolo. Alcuni dei suoi concetti, come gli «zombi veloci» in 28 giorni dopo, hanno ridefinito il genere. Tuttavia, Garland è anche in debito con il passato: da Stanley Kubrick con Sunshine a David Cronenberg con Annientamento, con più di qualche omaggio a Ridley Scott cosparsi in qua e là. Il terzo lungometraggio come regista, Men, alienerà il pubblico e diventerà i critici. Il cineasta visionario britannico (candidato all'Oscar per la miglior



sceneggiatura originale di Ex Machina) dirige Jessie Buckley e (tanti) Rory Kinnear in un horror psicologico angoscioso e disturbante, tra i più attesi del 2022. Il film racconta la storia di Harper, una giovane donna che ha da perso da poco il marito morto suicida. Alla ricerca di un po' di serenità dopo il lutto, Harper decide di concedersi una piccola vacanza solitaria in campagna. Ben presto, però, la donna comincia a essere ossessionata da una serie di personaggi maschili grotteschi, che sembrano avere tutti il volto del gestore del bed and breakfast dove alloggia.

Giudizio: **Discreto**

Asd Cortona Camucia Volley - maschile

E' iniziato il campionato di Serie C

L'8 ottobre è cominciato il campionato di serie C del Cortona volley maschile. La squadra quest'anno è stata rinforzata con giocatori di valore. L'obiettivo è il raggiungimento dei play-off.

Abbiamo parlato con il presidente Lombardini per cercare di inquadrare meglio le potenzialità della squadra, i giocatori che ne fanno parte e come sarà affrontato questo campionato.

Presidente, parte il campionato, come vi siete organizzati per questa nuova avventura?

Quest'anno grazie anche ad una serie di situazioni logistiche favorevoli che si sono venute a creare siamo riusciti a comporre assieme all'allenatore Marcello Pareti una buona squadra di serie C.

Innanzitutto eccellente perché è composta da una rosa di giocatori abbastanza eterogenea e completa

Ci auguriamo con l'allenatore, con qualche certezza, di riuscire a fare un buon campionato.

La squadra è giovane e ha bisogno di tempo per conoscersi e perché i meccanismi vengano automatizzati.

Siamo molto fiduciosi.

La squadra va roduta ma crediamo che abbia delle notevoli potenzialità e possibilità.

Il campionato sarà lungo e abbiamo tutto il tempo per mettere a punto la squadra.

Dopo la prima gara una partenza con avversari di livello: prevedete difficoltà?

La prima partita contro il colle Valdelsa è una di quelle possibili da vincere visto che giochiamo anche in casa. Già però dalla seconda continuando con la terza e la quarta gara saremo messi a dura prova. Andremo a incontrare quelle squadre che anno scorso hanno giocato i play-off e che

questo non lo possiamo nascondere. Poi qualsiasi altro traguardo dovrà essere conquistato sul campo e valuteremo al momento. Non raggiungere i play-off sarebbe sicuramente un fallimento del progetto. Arrivare tra le prime 3/4 squadre del campionato per noi sarebbe un buon approccio per questo campionato di serie C che ritorna ad essere giocato a pieno ritmo. Abbiamo bisogno di trovare quell'agonismo che abbiamo lasciato sui campi due anni fa.

Tutte le squadre comunque lo scorso anno lavoravano ad un livello di intensità più basso.

Cosa ci può dire per il settore giovanile?

Per il settore giovanile con il diciamo subito dalla prossima settimana con l'Under 19 e Under 15.

La Squadra under 19 e la squadra di prima divisione sarà allenata da Giancarlo Pinzuti.

Poi una squadretta dei piccolini che farà under 13 3x3 e under 15 maschile che saranno allenati da Mattia Sposato.

Poi abbiamo i più piccolini dei CAS che saranno seguiti da Andrea Cenni: qui abbiamo ritrovato tra maschi e femmine dei buoni numeri. E' da qui che cerchiamo di ripartire per i nostri giocatori del futuro. Sono un buon gruppetto di circa 35.

Quanto è stato difficile ripartire anche con chi vi aiuta: con gli sponsor?

Non nascondo che quest'anno abbiamo allargato la platea di sponsor. Questo per riuscire a creare una squadra più competitiva. Ci siamo riusciti grazie anche all'aiuto degli atleti stessi che si sono messi alla ricerca di sponsorizzazioni. Siamo riusciti a creare un buon team di sponsor: questo ci permetterà di garantire un buon campionato di serie C.

La situazione resta comunque difficile. Lo sport comunque per un'azienda è un qualcosa di secondario e ringrazio ancora di più quelli che ci hanno aiutato in questo momento dimostrando un grande interesse per lo sport in generale, per il sociale e per il territorio.

Il nostro nuovo sponsor importante è la Special Mac: insieme alla Banca Popolare di Cortona saranno i due Main sponsor della squadra. Ringrazio loro e tutti gli altri.

Cosa vuol dire al pubblico che negli anni è stato tanto importante per questa squadra?

Speriamo di rivedere il Pala Ciotola gremito.

Ce lo auguriamo tutti. Già nelle amichevoli abbiamo visto un buonissimo afflusso di pubblico. Ovviamente speriamo che si ripeta durante il campionato. Abbiamo bisogno del loro aiuto come è stato per tutti questi anni che ci hanno sostenuto e hanno partecipato ai nostri successi.

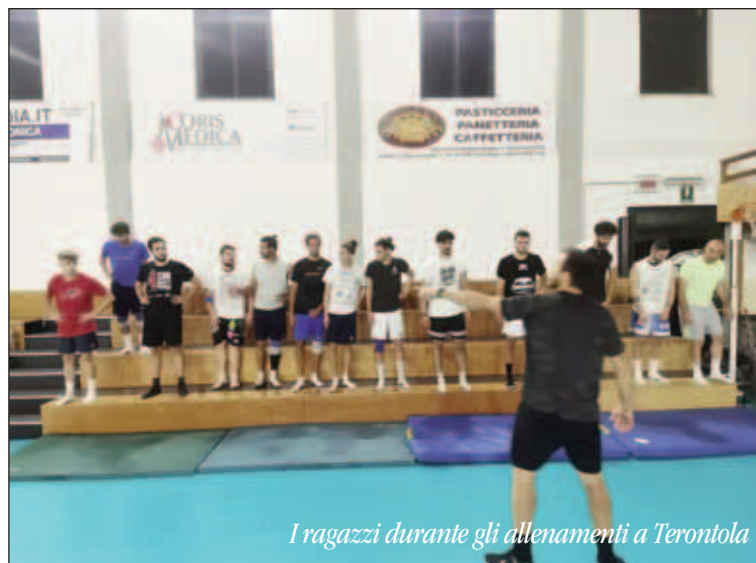
Aver creato una buona squadra e quindi verosimilmente un buon livello di gioco dovrebbe agevolare anche l'afflusso numeroso del pubblico che comunque non è mai mancato di farci sentire il suo calore anche nei momenti difficili. Giochiamo un sabato sì e uno no a Terontola alle 21; è un'ora interessante per vivere lo sport. Convinto che quest'anno avremo tanto pubblico che ci vorrà seguire e supportare.

Ci auguriamo di rivedere in palestra tutti assieme un grande spettacolo. Riccardo Fiorenzuoli

bisogno di giocare con intensità. Al momento abbiamo bisogno ancora di 10 giorni di scarico poi dovremmo essere al punto giusto. La prima partita comunque resta delicata.

Cosa vi siete detti con l'allenatore: quali gli obiettivi?

La squadra è stata costruita con l'obiettivo di arrivare ai play-off:



I ragazzi durante gli allenamenti a Terontola

nei ruoli: abbiamo giocatori di qualità in tutti ruoli sia come bande sia come centrali e palleggiatori.

Sono sufficienti sia per il campionato che per allenamenti di qualità per tutto l'anno. Questo ci permetterà di fare degli allenamenti costanti e di buon livello per tutta l'annata.

Ci vuol parlare dei nuovi arrivati e della rosa in genere?

Abbiamo con noi Cesare Gradi che arriva dalla serie A3. Inoltre abbiamo Emanuele Pippi, Lorenzo Staccini e Cittadino: tutti questi giocatori provengono da campionati di serie B. Abbiamo un totale di quattro atleti di serie superiori che si calano nella serie C e che ci dovrebbero dare una grossa mano ad elevare il livello di qualità della rosa e della squadra in genere.

Tutti i giocatori che hanno composto la rosa anno scorso. Luca Cesarini il nostro capitano; quindi Daniele Bettoni, Marco Lipparini, Lorenzo Berti Gabriele Lombardini



La rosa pallavolo Serie C

e Francesco Veri; l'inserimento di altri giovani che sono Riccardo Martini, Calosci Gabriele e la banda Tommaso Ceccarelli. Il rientro di Mattia Viti che torna con noi dopo la parentesi di stop per Covid.

Sono 13/14 ragazzi che riescono a dare un buon input anche durante gli allenamenti.

Asd Cortona Camucia Calcio

In campionato si intravede la continuità

Dopo quattro gare il campionato di Cortona Camucia rimane in chiaroscuro per quanto riguarda i risultati.

La squadra comunque sta trovando continuità visti due pareggi e due vittorie ottenute.

Gli arancioni infatti stanno esprimendo un buon calcio nelle partite sin qui giocate; buone trame difensive e di centrocampo.

Peccano ancora un po' nelle trame offensive e questo li ha limitati molto nelle partite qui fin qui giocate.

Il tecnico Giulio Peruzzi sta cercando di organizzare i suoi ragazzi secondo i suoi dettami di gioco ma ancora certi automatismi e certi meccanismi non sono stati assimilati dai giovani giocatori.

Dopo la retrocessione la squadra è ripartita dalla prima categoria e si è affidata soprattutto al gruppo dei giovani provenienti dal vivaio e ad alcuni innesti importanti che ci sono stati inseriti nella rosa.

Era stato buono il debutto in coppa contro il Torrita, ma poi purtroppo contro la Valdichiana la squadra è uscita sconfitta malamente ed è uscita dalla Coppa.

Questo dovrebbe alla fine favorire gli allenamenti in vista del campionato: il Torneo è iniziato il 18 settembre con la bella vittoria in trasferta contro il Pianella grazie ai goal di Migliacci e Petica.

Nella gara successiva, casalinga, però gli arancioni non sono riusciti andare oltre lo zero a zero contro l'Olimoponte.

I ragazzi del presidente Accioli hanno fatto comunque la gara e hanno avuto molte occasioni ma non sono riusciti a concretizzarle e portare in classifica tre punti preziosi.

Solo un pareggio che comunque sta estremamente stretto gli arancioni.

Il discorso si è un po' ripetuto contro l'Amiata in trasferta la domenica dopo: anche qui gli arancioni, soprattutto nel primo tempo, hanno avuto una svariata serie di occasioni ma non sono riusciti a segnare: nel secondo tempo i ritmi sono calati e le occasioni sono diminuite ed alla fine il risultato di parità è stato quello più giusto.

Comunque è stato un po' stretto agli arancioni per le occasioni avute. Alla quarta di campionato gli arancioni hanno giocato di nuovo in casa contro l'Unione sportiva Poliziana.

Una squadra coriacea e ben equilibrata che ha dato filo da torcere agli arancioni.

Nonostante i padroni di casa siano andati in vantaggio in apertura di incontro, al terzo minuto, con Franchi, non sono poi riusciti a raddoppiare; gli avversari hanno mantenuto la gara aperta sino alla fine. Sono state comunque molte le occasioni avute dagli arancioni che un po' per propri demeriti e un po' per la bravura del portiere avversario non sono state finalizzate in goal.

Buonissima la fase difensiva degli arancioni un po' meno quella realizzativa che finalizza ancora poco la mole di lavoro portato sotto la porta avversaria.

Dopo quattro gare i punti in classifica sono 8; per adesso può andare bene così.

La prossima gara in trasferta contro l'atletico Piazze.

Per quanto riguarda invece la Juniores regionale allenata da Tommasini l'esordio nel campionato è stato alquanto complicato.

Un torneo di livello che ha messo in evidenza l'elevato tasso di qualità degli avversari sinora affrontati.

All'esordio gli arancioni, pur tra le mura domestiche, hanno dovuto lasciare la posta in palio ai fiorentini della Rignanese.

Due zero il risultato per gli ospiti di gara tutto sommato giusta nel punteggio anche se i nostri hanno dato battaglia. I fiorentini hanno segnato su rigore e su una ribattuta dunque due episodi che hanno condizionato la gara.

La seconda gara del campionato è stata giocata contro l'Audace Galluzzo: zero a zero il risultato finale con buone trame da entrambe le parti ma non sufficienti a prevalere sugli avversari.

La terza gara del campionato regionale Juniores si è giocata allo stadio Santi Tiezzi contro la Sinalunghe.

I ragazzi di Tommasini hanno

giocato una ottima gara: hanno colpito anche un palo ma alla fine il goal della vittoria è arrivato su punizione.

Prima vittoria della stagione meritatissima.

Quindi la quarta gara del campionato si è giocata l'8 ottobre contro il Foiano, in trasferta. È stata una partita emozionante e con molti cambi di fronte. Alla fine il risultato è stato di tre a tre. Gara e risultato che soddisfano entrambe le parti che si sono affrontate a viso aperto.

La classifica marca punti 5: dopo 4 gare di campionato.

Il campionato è molto lungo e ci sarà da lottare contro compagni davvero molto forti; comunque una certezza questa squadra ce l'ha ed è quella di saper lottare contro tutti in tutte le occasioni e situazioni.

Un plauso quindi al suo allenatore che la ha già plasmata secondo i dettami di un campionato giovanile giocato a ritmi altissimi.

R. Fiorenzuoli

Seven Camucia

Protagonista con le Lady Over 40 e la squadra mista ex Don Cerbai

Risultato storico per il Tennis Club Seven di Camucia che è riuscito a raggiungere il girone finale della fase nazionale di un campionato a squadre; saranno le Lady Over 40 con limite di classifica 4.4 a giocarselo presso il bellissimo Circolo del Tennis Club Solaro di Sanremo dotato di 10 campi teatro negli anni passati dell'organizzazio-

ning di Modena, lo Sporting Club Milano 2 e il Circolo Tennis Bari.

In bocca al lupo alle ragazze cortonesi con la consapevolezza che il risultato ottenuto rappresenta già un successo; daremo conto dei risultati nel prossimo numero del nostro periodico.

Per quello che riguarda la squadra iscritta al Campionato Regionale Misto capitanata dall'appas-



ne di manifestazioni di grande prestigio come i Campionati Italiani Assoluti del 1982 con la vittoria di Corrado Barazzutti e dell'incontro di Coppa Davis dell'Ottobre 1982 contro la Corea del Sud.

Per capire il privilegio che avranno le giocatrici cortonesi basta ricordare i circoli contro i quali affilerà le armi e che saranno il Pla-

sonato e sempre presente Andrea Tenti, dopo l'ultimo incontro del girone eliminatorio determinante per il passaggio al turno successivo, vinto sul filo di lana contro il Tennis Club Castiglione dove vedersela nel tabellone finale Regionale a 11 squadre contro il Tennis DLF di Pistoia fuori casa, anche a loro un "forza" di cuore.

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini
Responsabile redazione online: Laura Lucente
Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Menacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Gabriele Zampagni.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Ferruccio Fabilli
Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 10 è in tipografia martedì 11 ottobre 2022